# ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 71
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 24-25 Marzo 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea comune. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 49-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 6/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## Il Comunicato italiano

# Un incrociatore e cinque piroscafi colpiti con bombe a La Valletta

***Una nave-cisterna affondata nel Mediterraneo Orientale -- Prevesa e altre basi attaccate da aerei -- 8 velivoli nemici distrutti***

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino N. 290:

**Sul fronte greco nulla di notevole da segnalare.**

**Nostre formazioni aeree hanno bombardato impianti della base di Prevesa e naviglio nemico alla fonda nel porto di Lixuri. Altri velivoli hanno bombardato postazioni e baraccamenti nemici sul fronte dell'XI Armata.**

**Aerei nemici hanno compiuto una incursione su Devoli; intercettati dalla nostra caccia, due velivoli tipo «Hurricane» sono stati abbattuti; un altro velivolo dello stesso tipo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.**

**La base navale di La Valletta (Malta) è stata attaccata in più riprese da formazioni del C.A.T., scortate da caccia italiani e tedeschi. Oltre alle opere portuali e ad un deposito di nafta, sono stati ripetutamente colpiti con bombe di grosso calibro un incrociatore, due piroscafi di grande tonnellaggio e tre piroscafi di medio tonnellaggio. In combattimento aereo i caccia italiani hanno abbattuto quattro monoplani nemici.**

**Nell'Africa Settentrionale, azioni di elementi meccanizzati tedeschi ai margini orientali del deserto sirtico.**

**Reparti del C.A.T. hanno bombardato e mitragliato nella Cirenaica ammassamenti e mezzi meccanizzati.**

**In Egeo nostri velivoli da caccia hanno attaccato una base aerea nemica nell'isola di Creta, incendiando un velivolo al suolo e danneggiandone altri.**

**Nel Mediterraneo orientale velivoli tedeschi hanno affondato una nave cisterna di 6 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato un'altra nave mercantile nemica.**

**Nell'Africa Orientale il nemico ha rinnovato accaniti attacchi nel settore di Cheren la sera del 22 ed il mattino del 23, ma è stato ovunque respinto con gravissime perdite ed ha lasciato nelle nostre mani un gagliardetto della Legione straniera.**

### *Gli uomini di Cheren*

## "A nessun costo,,

Otto giorni or sono i comunicati ufficiali e la radio inglese hanno informato: è incominciata l'offensiva a fondo contro Cheren. Dopo ventiquattro ore annunciarono trionfalmente che avevano occupato qualche posizione, il successo finale era ormai sicuro ed imminente. Poi, di giorno in giorno, il tono è diventato più calmo, meno sicuro. Si cominciò coll'affermare che l'offensiva continuava in forma soddisfacente per gli inglesi, che la situazione degli italiani, a poco a poco, diventava insostenibile. Ora sono costretti a riconoscere, non certo per rendere un meritato onore al nemico ma per giustificare la loro impotenza, che gli italiani si battono con la fredda determinazione di non cedere a nessun costo. Risultati solleciti sono quindi improbabili; anzi, un giornalista al fronte telegrafa: «dobbiamo riconoscere che, per il momento, la nostra avanzata è stata interrotta».

Gli inglesi fin dal primo giorno dell'attacco contro l'Impero italiano avevano dato un'eccezionale importanza alla conquista di Cheren. L'occupazione di questo altipiano apre la via verso il mare e soprattutto verso Massaua. Il comando britannico ritiene che nessuna azione a fondo può essere condotta in Etiopia senza la dominazione della zona costiera. Dopo i primi insuccessi il generale Wavell aveva mandato su quel fronte, per studiare la situazione, anche il generale francese Catroux (un seguace di De Gaulle) e specialista in guerre coloniali. Anche i consigli di Catroux, che hanno determinato la recente offensiva, non hanno avuto maggior fortuna. Sono soltanto aumentate le perdite.

I soldati italiani che si battono a Cheren, come tutti i combattenti dell'Impero, sono isolati dalla Metropoli. La patria non può inviare loro nè munizioni nè cannoni, nè viveri nè petrolio. La resistenza è affidata al loro coraggio, alla loro fede ed al loro spirito di iniziativa. Gli uomini di Cheren come tutti i soldati dell'Impero, che si battono soli e lontani, devono avere, come hanno, un posto d'onore nel cuore degli italiani.

## ULTIMA ORA

### Altre navi inglesi per 27.000 tonnellate affondate dai sommergibili

**BERLINO, lunedì sera.**

**Sommergibili tedeschi annunciano l'affondamento di 27 mila 500 tonnellate di naviglio mercantile nemico nell'Atlantico settentrionale. Fra le navi mercantili affondate si trovano anche tre navi cisterna.**

### Un altro attacco contro l'Inghilterra

**STOCCOLMA, lunedì sera.**

**(Tr.) - Da Londra informano che ieri sera, poco dopo il tramonto, aerei tedeschi sono nuovamente stati segnalati sull'Inghilterra.**

**Da fonte britannica non è stato annunciato fino ad ora quali siano stati gli obiettivi d'attacco.**

## Le imprese della flotta germanica

# Perchè la Marina inglese non ha potuto opporsi alla distruzione dei convogli mercantili

***La lotta nel Mediterraneo e le sue conseguenze***

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

*La flotta germanica ha preso il mare!*

*A quarantotto ore di distanza dal prodigioso bollettino che ha annunciato al popolo germanico le imprese delle navi da battaglia dell'Ammiraglio Luetjens, l'entusiasmo dei tedeschi è ancora pieno di orgoglioso stupore.*

*Che l'esercito germanico abbia conquistato in sei settimane la Francia, che l'aviazione del Terzo Reich faccia quello che vuole nei cieli dell'Inghilterra, che i sottomarini colino a picco milioni di tonnellate di naviglio nemico, queste sono tutte imprese meravigliose ed eroiche, non c'è dubbio di sorta.*

### In mare aperto

*Che, però, la più giovane Marina da guerra del mondo prenda il mare e se ne vada a suo piacimento in su e in giù per l'Atlantico, sfiorando le coste canadesi e affondando, una dopo l'altra, ventidue navi avversarie, senza subire il minimo danno, questo è qualche cosa che pochi avrebbero potuto immaginarsi, prima che avvenisse.*

*Il valore di queste imprese è tanto maggiore, in quanto gli inglesi sapevano della presenza delle navi da battaglia germaniche nei loro mari.*

*La Reuter — offrendo un piccolo spunto polemico — aveva infatti annunciato che le corazzate germaniche Gneisenau e Scharnhorst erano state avvistate lungo la rotta dell'Atlantico settentrionale (lo spunto polemico è questo: la stessa Reuter nell'aprile, scorso anno, aveva dato per affondate nelle acque norvegesi le due medesime navi da battaglia)*

l'Ammiragliato britannico non ha fatto nulla per impedire la strage di navi che l'operazione germanica ha condotto brillantemente a termine, o se ha fatto qualche cosa lo ha fatto malissimo.

*La verità è che non ha potuto far niente.*

*L'offensiva africana di Wavel comincia a pesare enormemente sulle sorti dell'Inghilterra. Gli eroi di Bardia e di Tobruk, impedendo alle forze imperiali di raggiungere i loro obiettivi finali, e cioè, la frontiera tunisina, buttandoli fuori dall'Africa settentrionale, hanno ottenuto un risultato ben superiore a quello che poteva sembrare a prima vista.*

*Oggi, per mantenere le posizioni in Cirenaica e per vettovagliare le divisioni spinte nelle nostre Colonie, Londra è obbligata a tenere nel Mediterraneo forze navali veramente imponenti.*

*Inoltre, poichè sempre più incombono gli eventi per il possesso delle basi greche, l'Ammiragliato britannico è costretto a sforzi rimarchevoli anche nelle acque che sono più vicine alla penisola balcanica;*

immobilizzato un terzo di forze navali nel Mediterraneo, impegnati notevoli contingenti, cacciatorpediniere e incrociatori nei vari mari e per appoggiare le operazioni d'Africa, lord Alexander ha ben poche forze a propria disposizione; e non osa dar battaglia, ammaestrato dalle abbondanti lezioni subite da Churchill proprio un anno fa.

### Contro i rifornimenti

*Quando ai tedeschi, ad essi non interessa affrontare la flotta inglese. Se si presenta a tiro, se nasce la necessità di una battaglia, tanto meglio, perchè tutti i marinai germanici sognano una grande vittoria navale. Ma oggi la battaglia dell'Atlantico ha un altro obiettivo, la flotta germanica ha un compito ben preciso da assolvere, e cioè quello di tagliare i viveri all'Inghilterra.*

*La Germania ha, inoltre, un vantaggio non comune, nel fatto che gli inglesi ignorano quale sia la potenza e l'efficacia della flotta nemica e, fino a quando non ve ne sia un'assoluta necessità, non appare opportuno al Comando della Kriegsmarine svelare i propri segreti.*

I tedeschi oggi riconoscono — come del resto lo ha riconosciuto il Führer nei suoi ultimi discorsi — che le imprese delle loro Marine sono state e sono enormemente facilitate dall'eroica lotta che gli italiani hanno sostenuto e sostengono in Africa.

*L'attività della flotta germanica nei mari settentrionali dell'Oceano Atlantico dimostra — alla resa dei conti — che l'offensiva di Wavel, destinata a ottenere effetti morali, si sta risolvendo, malgrado la conquista di qualche centinaio di chilometri di deserto, in una serie di catastrofi.*

*E lasciate che sia risolto il problema greco e che, quindi, le flotte aeree italiana e germanica controllino il mare fra Tobruk e il Peloponneso e poi vedrete quale sarà il terzo ed ultimo atto della guerra lungo il litorale settentrionale dell'Africa.*

*Comunque, tutte queste considerazioni non sono più eloquenti della sensazionale notizia della comparsa della flotta germanica sulla scena di guerra. Il seguito deve venire e qui si assicura che sarà divertente.*

*La Reuter dice che le navi da battaglia che hanno scorrazzato tranquillamente nell'Atlantico sono la Gneisenau e la Scharnhorst, di 26.000 tonnellate.*

### Echi a Londra

*Intanto si fa notare che a Londra le varie domande dei giornalisti americani e neutrali per conoscere l'opinione inglese sull'avvenuta battaglia dell'Atlantico sono state deluse. Infatti, alcuni circoli bene informati hanno risposto al corrispondente dell'Associated Press che «certe asserzioni da parte tedesca sono fatte solamente allo scopo di avere qualche schiarimento sul traffico mercantile».*

*Altri circoli, ancor meglio informati, hanno risposto che «le autorità del Ministero della Propaganda non sono in condizioni di poter tradire i segreti militari».*

*Evidentemente questo silenzio inglese dimostra che la botta ha colpito nel segno e che, cioè, anche l'Ammiragliato britannico — una volta tanto — si rende conto della gravità della situazione.*

*Intanto le forze aeree dell'Asse continuano metodicamente le loro azioni. Ieri, nei vari cieli dove si combatte, diciannove aerei britannici hanno lasciato le penne. Qualche altra nave è stata colata a picco (circa 25.000 tonn., senza contare la nave affondata secondo il nostro bollettino di ieri e della quale non è indicato il tonnellaggio, 25.000 tonnellate possono sembrare pochine, dopo le 224.000 del giorno primo, ma moltiplicate questo numero per trenta e ditemi che cosa potrà restare della flotta inglese dopo qualche mese!), qualche altra è stata danneggiata, altre basi britanniche sono state irrorate di bombe e i porti dell'Inghilterra hanno subito la ormai quotidiana spazzolata.*

*Le forze del cielo e del mare dell'Asse hanno trovato un perfetto sincronismo, operano ormai in assoluta collaborazione e gli inglesi, malgrado le promesse di Churchill, non possono fare altro che subirle.*

**Felice Bellotti**

### Comizi a New York contro i bellicisti

New York, lunedì matt.

Diciottomila operai delle Acciaierie Bethlehem, nella Pennsylvania minacciano di proclamare oggi lo sciopero, se non si concludono con successo le trattative in corso fra i sindacati dei lavoratori e la direzione della società.

I movimenti popolari a favore della pace e contro l'atteggiamento e l'attività del Governo s'intensificano, parallelamente agli scioperi.

Ieri, a New York, diverse migliaia di persone si sono riunite per ascoltare oratori che hanno attaccato aspramente la politica di Roosevelt. Le masse riconfermano così la determinazione assoluta del popolo americano di rimanere fuori del conflitto.

### Due nuovi Ministri nel Governo jugoslavo

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. riceve da Belgrado e pubblica:

«Come si apprende da fonte bene informata, stamattina si sono insediati il nuovo titolare del Ministero dell'Igiene sociale, Dragomir Ikonic e il nuovo Ministro dell'Agricoltura Dott. Cinslav Nikotovic. Entrambi i nuovi Ministri hanno già prestato giuramento».

### L'impiego dell'alluminio contingentato negli Stati Uniti

New York, lunedì mattino.

La autorità federali hanno sottoposto a contingentamento l'impiego dell'alluminio. (D. N. B.).

### CASTELROSSO

## La risposta del comandante del presidio italiano

### al "premuroso,, telegramma di un gruppo di greci d'America

Rio de Janeiro, lunedì matt.

Un giornale di Florianopolis, cittadina brasiliana, pubblica che alle prime notizie che recavano l'occupazione dell'isolotto di Castelrosso da parte delle truppe britanniche, la colonia greca di quella città aveva inviato un telegramma di felicitazioni al comandante delle truppe da sbarco britanniche; per questo telegramma era stata spesa la somma di 168 milreis. Qualche giorno dopo la colonia greca ha ricevuto la conferma dell'arrivo del telegramma a destino, portante la firma del comandante delle truppe italiane che avevano nuovamente rioccupato l'isola. (D. N. B.)

### Combattenti della Prima Armata decorati al Valore

Roma, lunedì sera.

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al Valor militare ad appartenenti alla Prima Armata: tenente Prove Costanzo di Giuseppe nato a Cuneo del 4.o sottosettore A di copertura; sold. Faloppa Livio fu Giobatta nato a Saluzzo (Cuneo) del 2.o Regg. alpini; caporal maggiore Fissore Francesco fu Cristoforo nato a Bra del 2.o Regg. alpini; caporale Coscia Natale di Francesco nato a Castellinaldo (Cuneo), del 2.o Reggimento alpini.

### Tentativo inglese di incursione su Berlino

Berlino, lunedì sera.

Ieri notte, aeroplani inglesi hanno sorvolato la Germania settentrionale. Parte degli aerei hanno tentato sorvolare la Capitale, ma pochi fra essi sono riusciti a raggiungere il cielo di Berlino.

Gli inglesi hanno lanciato sulla Capitale bombe incendiarie e poche bombe dirompenti, tenendosi ad alta quota. Sono state colpite solamente case d'abitazione e i danni causati sono lievi, poichè gli incendi hanno potuto esser soffocati sul nascere.

Fra la popolazione civile si lamentano parecchi morti e feriti.

### I CONVOGLI DISTRUTTI

## Ondata di preoccupazione in America per le perdite subite dagli inglesi

### Ridda di progetti inattuabili

New York, lunedì mattino.

*Da varie fonti viene segnalata la profonda impressione causata in tutto il Paese dalle notizie relative all'ingente quantità di naviglio britannico affondato negli ultimi giorni.*

*Le irreparabili perdite subite dalla marina inglese e quelle che sono previste per il prossimo futuro con l'intensificarsi della guerra aero-navale da parte delle Potenze dell'Asse, sgomentano i circoli responsabili, già vivamente preoccupati dal complesso problema marittimo, e specialmente gli ambienti parlamentari, ove l'argomento viene vivamente discusso, in rapporto alla questione di una eventuale effettuazione di convogli americani.*

*Il New York Inquirer riferisce che a Washington si preveda una imminente violenta battaglia parlamentare su detta questione.*

*Secondo le dichiarazioni di un esponente della commissione marittima federale si progetta la costruzione di 400 navi mercantili per conto dell'Inghilterra e a tal scopo è prevista una spesa di 500 milioni di dollari, somma che dovrebbe far parte dei sette miliardi il cui stanziamento è attualmente discusso dal Senato.*

*I giornali rilevano però che, per effettuare le suddette costruzioni navali entro un limite di tempo che non superi i due anni, occorre, in primissimo luogo, cominciare col costruire nuovi cantieri, perchè quelli attualmente esistenti non permettono certo di prendere in seria considerazione i progetti dei bellicisti filobritannici, data le precedenti ed urgenti ordinazioni americane.*

*Ma, per costruire i nuovi cantieri, occorrono, naturalmente, altri denari ed anche un certo tempo. Si osserva, quindi, che il problema delle navi da costruire per conto dell'Inghilterra è un circolo vizioso.*

*Una soluzione pratica ed immediata non si intravede per ora, a meno che — si dice — i focosi bellicisti non intendano consegnare le navi all'Inghilterra non nel 1941, ma nel 1951, se non addirittura nel 1961.*

*Quando la fantasia americana si sbriglia, essa non conosce più limiti, e l'interesse per nuove costruzioni di navi e di cantieri, pagati sin d'ora dall'Inghilterra, è evidente.* (Stefani)

## *Gli assegni famigliari*

# Le nuove tabelle in vigore da oggi

Roma, lunedì sera.

Un'edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» reca i Regi Decreti riguardanti gli aumenti dal 23 marzo XIX e per tutta la durata della guerra degli assegni famigliari in favore dei capi famiglia; il trattamento degli impiegati privati e lavoratori assimilati richiamati o trattenuti alle armi, o occupati all'estero e assegnati a campi di concentramento, o al confino, o dichiarati dispersi o fatti prigionieri; l'elevazione (da 120 a 180) del limite delle giornate per le quali viene corrisposta l'indennità giornaliera di disoccupazione; e, infine, la facoltà al Ministro per le Corporazioni di ordinare, per la durata della guerra, l'attuazione di particolari regimi di lavoro, fissando gli orari, le modalità, le condizioni e il trattamento economico.

### I compensi

In virtù del primo Decreto le nuove tabelle, con effetto dal primo periodo di paga che ha inizio successivamente al 23 marzo 1941-XIX e per la durata dell'attuale stato di guerra sono le seguenti:

*Assegni familiari e relativi contributi per l'industria):*

Assegni settimanali (ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese, secondo il rapporto di uno diviso sei; di uno moltiplicato due; di uno moltiplicato quattro, rispettivamente, più, nel secondo caso, un assegno giornaliero e due sei terzo):

OPERAI: per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio L. 6; famiglie con 2-3 figli 8,40; famiglie con 4 o più figli 10,60.*
*Per la moglie 9,30.*
*Per ciascuno dei genitori 4,40.*

IMPIEGATI: per ciascun figlio;
*Famiglie con un figlio 9,30; famiglie con 2-3 figli 12,30; famiglie con 4 o più figli 14,70.*
*Per la moglie 13,80.*
*Per ciascuno dei genitori 3,70.*

Contributi (a carico del datore di lavoro). Misura: 10 per cento sulla retribuzione lorda.

### Nel settore agricolo

*Assegni familiari e relativi contributi per l'agricoltura:*

Assegni giornalieri da corrispondersi:

a) per gli impiegati, per i salariati fissi a contratto annuo e assimilati e per i compartecipanti collettivi, in ragione di 26 giornate per ciascun mese;

b) per i salariati fissi addetti o non addetti alle colture agrarie con contratto inferiore ad un anno e assimilati, in ragione di un dodicesimo per ciascun mese del prodotto che si ottiene moltiplicando il numero dei mesi della durata del loro contratto per 26;

c) per gli obbligati o braccianti fissi, addetti o non addetti alle colture agrarie, in ragione di un dodicesimo per ciascun mese del numero annuo delle giornate di lavoro loro assegnate dai contratti collettivi;

d) per gli avventizi, addetti o non addetti alle colture agrarie, e per i compartecipanti individuali in ragione, se abituali, di un dodicesimo per ciascun mese della durata di lavoro per le quali spettano gli assegni e se occasionali o eccezionali secondo la ripartizione in uno o più mesi delle giornate predette da fissarsi dal Comitato speciale per gli assegni familiari.

Avventizi, compartecipanti individuali e collettivi, salariati fissi, obbligati e categorie assimilabili. Per ciascun figlio:

*Famiglie con un figlio 0,65.*
*Famiglie con 2-3 figli, 1,00.*
*Famiglie con 4 o più figli, 1,25.*
*Per la moglie, 1,45.*
*Per ciascuno dei genitori 0,80.*

IMPIEGATI. — Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio, 1,55.*
*Famiglie con 2-3 figli 2,05.*
*Famiglie con 4 o più figli, 2,45.*
*Per la moglie, 2,20.*
*Per ciascuno dei genitori, 1,45.*

CONTRIBUTI (a carico del datore di lavoro):

Avventizi, compartecipanti individuali e collettivi, salariati fissi, obbligati (addetti o non addetti alle colture agrarie) e categorie assimilabili L. 1,50 per giornata di lavoro.

Impiegati 8 per cento sulla retribuzione lorda.

### Nel Commercio

Assegni familiari e relativi contributi per il commercio:

Assegni mensili (ragguagliabili a giornata, a settimana o a quindicina secondo il rapporto di 1:24, di 1:4 e di 1:2 rispettivamente fermo restando qualora il rapporto di lavoro sia di durata inferiore al mese, che non si può superare in ogni caso e proporzionalmente l'importo dell'assegno mensile, quindicinale o settimanale e che per i turnisti e gli avventizi devono essere corrisposti tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di effettiva presenza al lavoro, senza però superare per ciascun mese l'importo dell'assegno mensile).

OPERAI: per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 24;*
*Famiglie con 2-3 figli, 33,60;*
*Famiglie con 4 o più figli 43,20.*
*Per la moglie 38,40.*
*Per ciascun dei genitori 19,20.*

IMPIEGATI: per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 37,20.*
*Famiglie con 2-3 figli 49,20.*
*Famiglie con quattro e più figli 58,80.*
*Per la moglie 46,80.*
*Per ciascuno dei genit. 27,60.*

CONTRIBUTI (a carico del datore di lavoro).

Misura: 6,25 per cento sulla retribuzione lorda.

Assegni familiari e relativi contributi per il Credito, l'Assicurazione e Servizi tributari appaltati.

Assegni mensili:

FUNZIONARI, IMPIEGATI E COMMESSI:

1) Banche di interesse nazionale (Banca Commerciale, Credito Italiano) Banco di Roma).
*Per ciascun figlio. Famiglie con un figlio 140. Famiglie con 2-3 figli 161. Famiglie con 4 o più figli 183. Per la moglie 141. Per ciascuno dei genitori 81.*

2) Banche di Provincia, Banche Popolari, Agenti di Credito, Banchieri privati, Istituti finanziari, Casse Rurali, agrarie e enti ausiliari, Agenti di cambio, Commissionari di borsa e cambiavalute.
*Per ciascun figlio. Famiglie con un figlio 70. Famiglie con 2-3 figli 84. Famiglie con 4 o più figli 105. Per la moglie 97,50. Per ciascuno dei genitori 58,50.*

3) IMPRESE ASSICURATRICI (per ciascun figlio):
*Famiglie con un figlio, 70.*
*Famiglie con 2-3 figli, 84.*
*Famiglie con 4 o più figli, 105.*
*Per la moglie, 97,50.*
*Per ciascuno dei genitori, 58,50.*

4) AGENTI E SUB-AGENTI DI ASSICURAZIONE (per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio, 70.*
*Famiglie con 2-3 figli, 84.*
*Famiglie con 4 o più figli, 105.*
*Per la moglie, 97,50.*
*Per ciascuno dei genitori, 58,50.*

5) APPALTATORI IMPOSTI CONSUMO (per ciascun figlio):
*Famiglie con un figlio, 42.*
*Famiglie con 2-3 figli, 49.*
*Famiglie con 4 o più figli, 63.*
*Per la moglie, 58,50.*
*Per ciascuno dei genitori, 39.*

6) ESATTORIE E RICEVITORIE IMPOSTE DIRETTE: Con carico di riscossione inferiore ai 40 milioni. Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 42. Famiglie con 2-3 figli 49. Famiglie con 4 o più figli 63.*
*Per la moglie 58,50.*
*Per ciascuno dei genitori 39.*
Con carico di riscossione superiore ai 40 milioni. Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 63. Famiglie con 2-3 figli 77. Famiglie con 4 o più figli 98. Per la moglie 84,50. Per ciascuno dei genitori 52.*

OPERAI, GUARDIE NOTTURNE, PERSONALE DI FATICA:

A) Delle Banche di interesse nazionale. Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 56. Famiglie con 2-3 figli 63. Famiglie con 4 o più figli 70. Per la moglie 65. Per ciascuno dei genitori 39.*

B) Per le altre categorie: per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 42; famiglie con 2-3 figli 49; famiglie con 4 o più figli 63. Per la moglie 58,50. Per ciascuno dei genitori 39.*

Contributi (a carico delle aziende):

1°) Banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma) 14,75 % sulla retribuzione lorda;

2°) Banche di provincia, Banche popolari, agenti di cambio, banchieri privati, Istituti finanziari, Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari, agenti di cambio, commissionari di Borsa e cambiavalute 11,25 % sulla retribuzione lorda;

3°) Imprese assicuratrici 10,20 per cento sulla retribuzione lorda;

4°) Agenti e sub-agenti di assicurazione 11,70 % sulla retribuzione lorda;

5°) Appaltatori di imposte di consumo 12,85 % sulla retribuzione lorda;

6°) Esattorie e ricevitorie imposte dirette 10,65 % sulla retribuzione lorda.

### Professioni e arti

*Assegni familiari e relativi contributi per le professioni e le arti, assegni mensili (ragguagliabili a giornata, a settimana od a quindicina secondo il rapporto di 1-24, di 1-4 e di 1-2 rispettivamente, fermo restando, qualora il rapporto di lavoro sia di durata inferiore al mese, che non si può superare in ogni caso e proporzionalmente l'importo dell'assegno mensile, quindicinale e settimanale).*

OPERAI: Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 24. Famiglie con 2-3 figli 33,60. Famiglie con 4 o più figli 43,20. Per la moglie 38,40. Per ciascuno dei genitori 19,20.*

IMPIEGATI: Per ciascun figlio:
*Famiglie con un figlio 37,20. Famiglie con 2-3 figli 49,20. Famiglie con 4 o più figli 58,80. Per la moglie 46,80. Per ciascuno dei genitori 27,60.*

CONTRIBUTI (a carico del datore di lavoro): Misura 6,25 % sulla retribuzione lorda.

### Gli internati all'estero

In virtù del secondo Decreto, il trattamento economico previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, fatta eccezione per le indennità di cui alla lettera A) dell'articolo 1, è esteso a coloro che sono trattenuti alle armi presso le Forze Armate e che fossero, al momento della chiamata, occupati come impiegati privati alle dipendenze del datore di lavoro di cui all'articolo 1 della Legge precitata.

Il trattamento predetto è posto a carico della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati, che provvederà direttamente alla sua corresponsione agli aventi diritto. Esso è commisurato secondo le modalità di cui all'art. 6 della Legge predetta, alla retribuzione goduta dal trattamento alle armi all'atto della chiamata a decorrerà dal giorno della cessazione del servizio di leva.

Agli impiegati privati ed ai lavoratori occupati all'estero e che per effetto dello stato di guerra siano stati assegnati a campi di concentramento o a luoghi di confino e che all'atto di tale assegnazione erano alle dipendenze di aziende italiane, di succursali, filiali od agenzie di esse appartenenti, a datori di lavoro di cui all'articolo 4 della legge 10 giugno 1940 XVIII n. 652 è dovuta, a carico della Cassa per il trattamento di richiamo degl'impiegati privati, una indennità mensile pari alla retribuzione goduta per tutto il tempo intercorrente dalla data dell'internamento o del confino fino alla fine di due mesi successivi alla loro cessazione.

Detta retribuzione sarà determinata secondo i criteri stabiliti dal 1.o comma dell'articolo 8 della legge 10 giugno 1940-XVIII N. 653.

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, di concerto con quello per le Finanze, sentito il Comitato di cui all'art. 23 della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653, saranno stabilite le modalità per l'accertamento del diritto all'indennità e per il pagamento delle somme dovute. I datori di lavoro suddetti sono tenuti al pagamento del contributo previsto dall'art. 3 della legge 10 giugno 1940-XVIII n. 653 sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti impiegati ed assimilati occupati in aziende e succursali, agenzie aventi sede all'estero.

### I richiamati

Agli effetti del trattamento previsto dalla legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653, per il caso di richiamo alle armi, sono assimilati ai richiamati subordinatamente al possesso dei requisiti richiesti per aver diritto al trattamento stesso:

a) Coloro che sono riassunti in servizio continuativo nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che prestano servizio continuativo nelle formazioni mobilitate della Unione Nazionale Protezione Antiaerea;

b) Coloro che si sono arruolati nei Battaglioni della Gioventù Italiana del Littorio, inquadrati nelle grandi unità dell'Esercito mobilitate per la guerra.

Il trattamento predetto è esteso in caso di richiamo alle armi presso le Forze Armate agli impiegati ed assimilati di aziende private aggregate alla Cassa unica per gli assegni familiari.

Agli effetti della determinazione dell'ammontare delle indennità la retribuzione civile non può essere computata per un importo superiore a quello accertato ai fini della imposta di Ricchezza Mobile all'atto del richiamo.

Nei confronti degli impiegati privati e dei lavoratori assimilati richiamati alle armi che vengono dichiarati dispersi, il trattamento previsto dalla Legge 10 giugno 1940-XVIII e dal presente Decreto è continuato nell'ordine esclusivo a favore dei figli o della moglie o dei genitori viventi a carico per i tre mesi successivi alla data della scomparsa, risultante dalla dichiarazione predetta.

(Continua in 5.a pagina)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## I LITTORIALI DEL LAVORO

# Agricoltori impiegati e decoratori sono entrati in gara stamane

### *Il concorso dei cuochi vinto dalla coppia torinese*

*Dopo la giornata di ieri, fervida di attività e vibrante dell'entusiasmo della cerimonia austera del giuramento e della celebrazione ardente del XXIII Marzo, i giovani lavoratori convenuti da ogni parte d'Italia a Torino per i Littoriali, hanno stamane ripreso in silenzio e disciplina le loro belle competizioni.*

*Nuove categorie di gareggianti si sono presentate alle prove, mentre altre hanno continuato i concorsi iniziati ieri e nei giorni scorsi. I nuovi chiamati alla prova sono i partecipanti ai concorsi agricoli per la zootecnia e per le fibre tessili, gli artigiani della*

I partecipanti al Concorso per le fibre tessili in attesa di essere chiamati all'esame.

*pittura decorativa e i lavoratori del credito.*

*Teoriche, cioè basate su un esame orale di fronte alla Commissione sono le prove agricole che si svolgono all'Istituto zootecnico e casearo di via Piossasco e all'Istituto di chimica agraria.*

*Troviamo gli zootecnici riuniti in un'aula e disciplinatamente seduti nei banchi, come tanti allievi in attesa della quotidiana lezione. Essi attendono, invece, di essere, ad uno ad uno, chiamati dinanzi agli esaminatori che attentamente li interrogano sulla tecnica e l'igiene della tenuta delle stalle e dell'allevamento del bestiame, sull'alimentazione del vitello, sulla lavorazione aziendale del latte di pecora, sulla conservazione e l'utile impiego del letame.*

*Queste sono le nozioni basilari che i concorrenti devono dimostrare di conoscere a fondo, ma l'esame spazia anche su tutti quegli altri argomenti che possono indicare negli aspiranti alla vittoria littoriale una completa preparazione alla cura del patrimonio zootecnico nazionale. Quasi tutti dimostrano una cultura tecnica ed una conoscenza generale dei problemi attinenti alla loro specializzazione agricola veramente degne di rilievo. Si sono preparati sul serio, questi ragazzi, alla prova che oggi affrontano.*

*Riuniti in un'aula universitaria, sono, invece, i concorrenti all'esame sulle fibre tessili. In attesa di essere chiamati dalla Commissione, fanno amicizia e si interrogano l'un l'altro sulla preparazione compiuta e sulla profondità della cultura tecnica raggiunta. E' un po' un tastare cauto le reciproche forze, per trarre in anticipo qualche personale previsione su quello che sarà la graduatoria finale...*

*Fra i più attivi in questa... avanscoperta, è il rappresentante della provincia di Torino, un vivace ragazzo di Vigone, che dimostra di saperla lunga sugli argomenti d'esame. E' un agricoltore che, oltre ad amare il suo lavoro, si è preoccupato di studiarlo attentamente, sia frequentando le scuole, sia approfondendosi nella lettura di trattati tecnici. Particolare conoscenza egli ha, poi, sulla canapa, sulla seta, e sulla lana nostrana, poiché Vigone è in quella pianura che scende da Saluzzo verso Torino, in cui la canapa alligna favorevolmente ed in cui la bachicoltura è in alto onore e la tosatura delle pecore avviene regolarmente. Giuseppe Druetta si chiama e spera che il suo nome possa finire in testa alla classifica del concorso.*

*Fra i suoi compagni e avversari, il ragazzino di Vigone annovera quello che, forse, è il più alto dei concorrenti a questi Littoriali: Virgilio Cadore, da Mason Vicentino. Statura: m. 1,95. Il gigante vicentino è ai suoi secondi Littoriali e l'anno scorso a Catania si è piazzato all'ottavo posto. Spera di far meglio adesso; e, intanto, mi fa sapere che, oltre ad essere un agricoltore in gamba, è anche il nostro rivenditore e il tabaccaio di Mason. Auguroni... quasi collega!*

*Atmosfera ben diversa e invero caratteristica è quella della gara fra i pittori decoratori. Riuniti in un salone del palazzo dei Lavoratori dell'Industria, essi si isolano dal movimento e dal rumore caratteristico degli uffici affollatissimi del palazzo, per dedicarsi in silenzio alla loro prova che consiste nel dipingere su una tavola di faesite un pannello ispirato al gioco delle boccie e adatto ad essere esposto in una sede di Dopolavoro.*

*Una quarantina di cavalletti popolano il luminoso salone e i pannelli quasi nascondono i concorrenti dei quali, appena si entra, si vedono soltanto... le gambe con vicini i secchi dell'acqua. I membri della Commissione — che è presieduta da Cipriano Efisio Oppo — girano fra i cavalletti, osservando e interrogando. Non mi resta che imitarli e scambiare qualche*

Fra i pittori-decoratori.

*chiacchiera con questi artigiani che con gli artisti sono parenti stretti.*

*Ad una composizione complessa si dedica Ugo Zanoni, vicentino. E' figlio di un abile decoratore ed ha frequentato per due anni l'Accademia di Belle Arti di Verona. Mi fa sapere, fra l'altro, che gli piace molto Casorati e che cerca di tenersi un poco sulla strada del maestro torinese. E' un giovanotto, questo, che, pur senza voler azzardare previsioni, lo si vedrà assai in alto nella classifica.*

*Operando con la mano sinistra, traccia sicuramente col carbone i neri contorni delle sue figure, il rappresentante di Lucca, Gastone Bonassi. E' operaio in una fornace, e alla pittura si dedica per passione. Gli chiedo: «Chi ti ha insegnato?». «Un amico» mi risponde.*

*Francesco Bregant, goriziano e allievo della Scuola d'Arte della sua città, sta riproducendo in grande due o tre macchiette colte dal vero, mentre il concorrente di Alessandria, Pierino Dimeglio, sta tracciando i contorni di una campeggiante figura di boccìatore nel momento della mira. Viene da un paese che un maestro della pittura rese noto, Volpedo, e di essere della stessa terra di Pelizza da Volpedo il giovane Avanguardista è assai fiero. Gli chiedo come mai si dedica alla pittura. «Quand'ero ragazzo — mi risponde — venne a far dei quadri nella chiesa del paese un pittore bergamasco. Gli girai d'attorno, finché accettò di insegnarmi qualcosa. Ed allora continuo per conto mio e... m'arrangio». Speriamo che gli riesca d'arrangiarsi bene anche con la classifica della gara.*

*Dopo gli agricoltori ed i pittori decoratori vorrei vedere all'opera anche gli impiegati del Credito, ma il loro concorso, che doveva iniziarsi, secondo il programma, stamane alle 9 ha dovuto essere ritardato alle 14 di oggi (stamane sono stati soltanto riuniti), essendo tutte le aule dell'Istituto Sommeiller occupate per le normali lezioni. Bisognerà attendere.*

*Come pure bisognerà attendere fino ad oggi per conoscere i nomi dei littori dei camerieri, dei barbieri, degli intagliatori, degli ebanisti, dei tipografi e dei falegnami, poiché la Commissione di controllo non ha ancora dato via libera ai referti dei giudici. E' un ritardo, questo, che contrasta con la perfetta organizzazione della grande manifestazione e con la regolarità cronometrica dello svolgimento delle prove. Siccome quattro di queste gare di cui non si sa ancora l'esito sono terminate fin da sabato, il ritardo è tale da consigliare un più rapido spoglio delle pratiche necessarie alla sanzione ufficiale.*

*Tale sanzione ha avuto in mattinata la classifica del concorso dei cuochi che ha visto vincitrice una coppia torinese, quella Fulchiero-Unia dipendente da un noto ristorante cittadino. Della loro gioia per la vittoria essi si sono già resi interpreti ieri sera per radio e non è il caso ora di ripetere altro, se non che sono particolarmente lieti di aver dimostrato come, anche nell'attuale regime di restrizione, si può ideare e cucinare un pranzo che soddisfi chiunque.*

*La classifica che vede al primo posto la coppia torinese è, pertanto, la seguente: 1. Fulchiero-Unia (Torino); 2. Viperi-[illegible] (Milano); 3. Massari-Atti (Bologna); 4. Patterino-Agoni (Alessandria); 5. Cavigliolì-Dolci (Roma); 6. Del Moro-Covelli (Bari); 7. Moroni-Zucchi (Como); 8. Pellegrini-Durante (Imperia); 9. Quattrocchi-Arrigo (Palermo); 10. Cirigliano-Celano (Potenza).*

*Mentre alla Villar Perosa si sono succeduti dinanzi ai torni ed alle frese [illegible] terne di meccanici, alla tenuta della Mandria i partecipanti al concorso per l'ordinamento dell'azienda agricola famigliare hanno continuato a sfilare davanti alla Commissione esaminatrice. Fra essi ha trovato un alpino della «Julia», Ettore Giovanelloni, che, inviato a casa in temporanea licenza di convalescenza, ha pensato di... occupare il tempo venendo ai Littoriali del Lavoro. Combattente già sul fronte occidentale, è stato ferito in Epiro e proposto per la medaglia d'argento. Ha lasciato laggiù, in linea, un fratello, mentre un terzo fratello è caduto presso Sidi el Barrani. Un magnifico esempio di lavoratore italiano, questo quadrato agricoltore.*

**Enzo Arnaldi**

Gli zootecnici aspettano di iniziare il loro Concorso.

## Orchestrina di militari per i feriti di guerra

Un'orchestrina di militari composta di elementi della Scuola di Applicazione di Artiglieria, dedica la sua particolare attività a concerti di musica e canto per i feriti di guerra ricoverati nei nostri ospedali. Ieri, l'orchestrina che porta il nome di «Valdemar» ha tenuto un concerto ai feriti militari all'ospedale delle Molinette dove ha conseguito un pieno successo allietando, con musiche e canti, quei camerati colà ricoverati.

## Violento incendio in uno stabilimento chimico

*Il fuoco si è sviluppato da una caldaia di pece - La pronta opera dei Vigili del fuoco ha impedito danni maggiori*

Poco prima delle ore 11, a causa del rovesciamento di una caldaia di pece in bollore, nello stabilimento di prodotti chimici di via Carlo Vidua 38, di proprietà del signor Pipidone Mario, si sviluppava un violento incendio le cui fiamme minacciavano, in breve di estendersi ad altri reparti dello stabilimento.

Avvertiti telefonicamente i Vigili del fuoco, questi inviavano sul posto quattro squadre con autopompe e carri attrezzi agli ordini del loro comandante. I Vigili procedevano senz'altro all'isolamento del fuoco e quindi, cogli estintori, in meno di un'ora, avevano ragione di esso.

Le fiamme hanno distrutto una notevole quantità di prodotti per la lavorazione recando un danno che si aggira intorno alle sei mila lire e hanno recato un danno al fabbricato di circa duemila lire.

## Giovane di sedici anni travolto dal tram di Chivasso

**La vittima non è stata identificata — Ha riportato la frattura degli arti inferiori — Le sue condizioni**

Ieri verso le 17, nella frazione di S. Raffaele Cimena, un tram della linea di Chivasso, proveniente da Torino, travolse un individuo proveniente da Torino, di cui non si conoscono per ora le generalità. Mentre l'individuo cercava di scendere dal tram in moto, cadeva malamente ed era preso sotto le ruote del tram. Il manovratore azionò prontamente i freni e ciò valse ad evitare che la sciagura avesse più tragiche conseguenze. Prontamente fu avvertita la Croce Rossa che con un'autoambulanza si recò alla stazione di Chivasso per prestare al ferito la sua assistenza.

Il giovane di circa 16 anni, fu collocato in barella e venne subito trasportato al Civico ospedale di Chivasso ove gli venne riscontrata la frattura degli arti inferiori. Fu ricoverato con prognosi riservata. Nessuna colpa sembra da attribuire al personale tramviario.

## Visita non autorizzata nella cantina del coinquilino

*Ruba tre damigiane e dodici fiaschi di vino che nasconde nella propria cantina*

Certo Porta Francesco fu Michele, abitante in via Mompellato n. 6, il giorno 20 constatò che, ad ora imprecisata, ignoti ladri, forzando il catenaccio della porta, erano entrati nella sua cantina e avevano rubato tre damigiane e dodici fiaschi di vino per un valore di circa 700 lire. Il furto era denunziato al commissariato di P. S. di San Paolo che promuoveva immediate indagini. I sospetti cadevano su un inquilino della casa, il muratore Lanza Bartolomeo fu Alfonso, di 56 anni il quale era fermato ed interrogato. Naturalmente il Lanza negava di essere l'autore del furto, senonché, una visita effettuata dalla polizia nella sua cantina, accertava l'esistenza colà delle damigiane e dei fiaschi rubati al Porta.

Di fronte a questa evidenza, l'arrestato non ha potuto più continuare a negare, ed è stato inviato alle carceri giudiziarie e denunciato di furto. Il Porta è ritornato in possesso del suo vino.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 21 | 16 | — |

**IL SOLE** sorge domani 25 (84, 281) alle ore 7,32; tramonta alle 17,47. **La LUNA** spunta alle 6,13; tramonta alle 17,40.

**ANNIVERSARI DEL 25.** — Nel 1937 (XV) a Belgrado i Ministri degli Esteri d'Italia e di Jugoslavia, firmano un accordo in base al quale le due Nazioni si impegnano di rispettare le loro frontiere terrestri e marittime; di concertarsi sulle misure da prendere per salvaguardare i loro interessi in caso di complicazioni internazionali e riaffermano la loro volontà di regolare le divergenze fra di esse con mezzi pacifici; precisa poi un accordo speciale per lo sviluppo delle relazioni commerciali.

**L'OROSCOPO DEL 25.** — Eccetto una leggera dissonanza fra Venere e Saturno, minacciosa per la salute del bel sesso, potremo oggi di buone configurazioni astrali. Converrà approfittare di questa tregua per regolare i nostri affari più urgenti verso le 10. Avremo una serata assai calma e gli astri ci renderanno espansivi ed allegri.

MARIO SEGATO.

**L'OSCURAMENTO** ha inizio alle ore 20,30 e termina alle 6.

**I SANTI DEL 25.** — Annunciazione di Maria Vergine. S. Ireneo.

**FUNZIONI DEL 25.** — Metropolitana: 10,40: Ore terze. Messa solenne. Vespro letto; 17,30: Compieta, predica quaresimale, benedizione. SS. Annunziata (festa patronale): Messa solenne: 11,30: esposizione del SS.; 17,15: discorso e benedizione pontificale del Cardinale Arcivescovo. S. Domenico: 7,30: Messa con comunione generale; assoc. del Terz'Ordine; 16: Rosario, benedizione; S. Tomaso: 7: Messa e comunione gen. delle Figlie di Maria, esposizione del SS.; 16: Benedizione.

**FIERE DEL 26.** — Carbagna, Gavi, Camerana, Novello, Pianfei, Prazzo, Varzuolo, Galliate.

## La vertenza fra il comm. Mazzolini e la Compagnia di Gesù amichevolmente composta

Apprendiamo che la causa vertente davanti alla nostra Corte d'Appello fra la Compagnia di Gesù, provincia di Torino, ed il comm. Giuseppe Mazzolini, della quale il nostro giornale ebbe in passato ad occuparsi e riguardante i rapporti intercorsi per la coltura del cotone suggerita dal Mazzolini ed esperimentata nelle tenute di Sardegna della detta Compagnia, si è definita amichevolmente con reciproca soddisfazione delle parti, attraverso un accomodamento avvenuto sotto gli auspici dell'Eccellenza Gini, Primo Presidente della Corte.

## Il Segretario del Partito all'Istituto di Cultura Fascista

Il Segretario del Partito all'Istituto di Cultura Fascista esamina il grafico delle attività svolte dal 10 giugno in poi.

### *Il mio amico commissario*

# La storia d'Egitto compromessa per la scomparsa di un papiro

— Quel papiro, signor commissario, mi fu donato da un esploratore che l'aveva acquistato da un mercante greco. Come potei stabilire, decifrando la scrittura ieratica, si trattava di un editto egiziano che condannava a morte chiunque si fosse reso colpevole o avesse favorito il concubinaggio. L'importanza del papiro, presumibilmente sfuggito a chi prima di me lo aveva posseduto, stava nel fatto che avvalorava alcuni miei studi sul concubinaggio in Egitto prima dell'Era Volgare. I miei studi, contenuti in trentadue volumi di oltre mille pagine, partono dall'epoca in cui...

Il mio amico commissario interruppe, con un gesto, l'illustre professore:

— Abbiate pazienza — disse — ma non sono qui per studiare papirologia. Volete spiegarmi lo scopo della vostra visita?

### Un vivo stupore

L'illustre professore Tancredi Cordio apparve seccato di essere così bruscamente interrotto. Con lievo dispetto si tolse gli occhiali a stringinaso e mentre nervosamente ripuliva le lenti con un fazzoletto, riprese:

— Sta bene, signor commissario. Stavo appunto per venire al motivo della mia visita. Il papiro di cui vi parlavo, che per me aveva il valore di un tesoro inestimabile, è scomparso.

— Scomparso?

— Sì. Sparito!... Rubato!... E' stato rubato.

— Rubato da chi? Non credo che un ladro comune avesse interesse d'impadronirsi di quello strano documento storico.

— E' quello che credo anch'io. Appunto per ciò sono qui da voi. Si tratta di una faccenda molto delicata. Voi mi capite!

— Io, no.

L'illustre professore ebbe un sussulto. Lessi nei suoi occhi un vivo stupore.

— Ma signor commissario — disse con esitazione — non comprendete che soltanto uno studioso come me poteva avere interesse di entrare in possesso di quella vecchia scrittura?

— Ah!... Voi credete?

— Credo? Ne sono convinto. La mia opera sul concubinaggio prima dell'Era Volgare era prevalentemente polemica e, fino al momento in cui non fosse avvalorata da un documento, un solo documento d'indiscutibile interesse come il papiro di cui vi parlo, poteva essere smentita dai miei avversari, i più accaniti dei quali...

— Sarebbe l'autore del furto!

Il volto dell'illustre professore s'illuminò di soddisfazione al piacere che provava di essere finalmente riuscito a far capire al funzionario i suoi sospetti.

— Infatti, signor commissario! — sottolineò. Poi continuò con incertezza: — Si tratta di un mio collega... il professor Dante Sargiorgi... Uno studioso di papirologia col quale ho avuto, anche recentemente, alcune vivaci discussioni... e che conosceva, per avergliela detto io, l'esistenza del papiro. Il professor Sargiorgi, signor commissario, è capace di tutto. Non si potrebbe promuovere, col vostro intervento naturalmente, una perquisizione nel suo appartamento? Che ve ne pare della mia idea?

### Gesto d'impazienza

Il mio amico commissario sorrise di quell'ingenuità. Invece di rispondere direttamente chiese:

— Dove custodivate il prezioso documento?

— In un armadio dove sono alcuni testi di edizioni rarissime.

— Nel vostro studio?

— Oh, no! Documenti di così gran valore li tengo sempre vicino a me, in camera da letto.

— Siete ammogliato?

L'illustre professore scosse il capo negativamente.

— Il ladro, secondo voi, avrebbe operato durante la notte, mentre voi dormivate vicino al papiro, o durante la vostra assenza, di giorno?

— Probabilmente mentre io dormivo perché di giorno, in casa, vi è sempre Cielia.

— Cielia? Chi è?

— La mia vecchia persona di servizio. Dorme in cucina.

— E il ladro, sempre secondo voi, non avrebbe lasciato alcuna traccia? Vediamo un po': come avrebbe fatto ad entrare in camera vostra?

— Come? Con chiave falsa!

— Già! E' tutto semplice ciò... L'armadio era chiuso?

— Come sempre.

— Il ladro l'avrebbe aperto pure con chiave falsa...

— Certamente!

— Un individuo molto scaltro, dunque?

— Il professore di cui vi ho parlato lo è.

Il mio amico commissario mi guardò di sfuggita. Aveva una voglia matta di ridere.

— Il caso è assai curioso — disse. — Ed è ancora più curiosa la vostra ostinazione... Quando vi siete accorto del furto?

— Una settimana fa.

— Perché non siete venuto subito da me?

— Mah!... Non osavo. Non ho mai avuto a che fare con la polizia.

— Dunque una settimana fa il ladro avrebbe fatto il colpo.

— Chi lo sa?

— Come?

— Vi dirò: da due mesi io non aprivo quell'armadio...

— Da due mesi, allora, non avete avuto fra le mani il papiro?

— No. Vedete, signor commissario, che non è facile stabilire con esattezza l'epoca in cui è avvenuto il furto.

Il mio amico commissario ebbe un gesto di impazienza.

— Ho la convinzione che perderò il mio tempo — disse dopo un istante — tuttavia, professore, è necessario che effettui un sopraluogo in casa vostra.

— In casa mia? Ma se vi dico che il papiro non c'è più... Che probabilmente si trova a casa del...

— Lo so. Ma se non partiamo dall'origine del... crimine, come potremo giungere con ordine ad una conclusione?

L'illustre professore era desolato.

— Ma è uno scandalo! La polizia in casa mia!

— Quando è così — concluse seccato il mio amico commissario — non avete più nulla da dire.

— Ma il mio papiro?

— Cercatelo voi.

L'illustre professore pensò un attimo. Inforcò gli occhiali, poi si decise:

— Venite, signor commissario. E' utile alla scienza e alla storia che io mi sacrifichi...

### Una risata

Il mio amico commissario mi fece cenno di seguirlo. L'automobile della questura ci accompagnò rapidamente a casa del professore. Ci venne ad aprire una vecchia domestica, in grembiule nero, che rimase in mezzo alla porta, quasi a sbarrarci il passo.

— Lascia passare — disse solennemente il professore. — E' la giustizia che compie il suo dovere.

La vecchia si fece da una parte e, entrati che fummo, ci seguì fino in camera da letto quasi per rendersi conto come la giustizia faceva il suo dovere.

— Ecco l'armadio — disse l'illustre professore. — Devo aprirlo?

— Certamente.

A malincuore il professore trasse di tasca una chiave, l'infilò nella toppa e spalancò i battenti.

— Dove era il papiro? — chiese il mio amico commissario.

— Ecco, in quell'angolo, in quella scatola.

Si trattava di una scatoletta di latta, bassa di bordi, senza coperchio. Il mio amico commissario la prese in mano, la rigirò da ogni parte stupito:

— Qui dentro!?

— Sì! era in piccoli pezzi.

— Ho capito!

Il mio amico commissario si tuffò per metà nell'armadio, spostò alcuni volumi e un fascio di carte. D'un tratto lo sentimmo esplodere in una risata. La sua voce rintronò, fra le pareti del mobile, come dalla tromba di un vecchio grammofono:

— Ecco da dove sono passati i ladri!

Dirigeva il fascio luminoso di una lampadina elettrica tascabile sul tavolato dell'armadio. Io e il professore sporgemmo il capo per vedere, e vedemmo un foro rotondo del diametro di circa due centimetri.

— Scherzate, signor commissario?

La voce del professore era emozionata.

— Scherzare? Non scherzo affatto! Il vostro papiro se lo sono portato via i topi... Vi sono tracce molto visibili della loro permanenza in questo armadio...

— I topi!... I topi!... — L'illustre professore balbettava. Per un momento credetti che fosse sul punto di svenire. La sua voce sembrava un lamento:

— I topi!... I topi!... Ditemi voi, signor commissario... ditemi come posso rimediare?

— Questo, proprio, non lo so!

**Gim**

## Per futili motivi vengono alle mani

Per futili motivi, l'operaio Stocco Aldo fu Silvio, di 38 anni, abitante in via Cerea 140, veniva a diverbio con tale Biandino Ignazio il quale lo percuoteva producendogli abrasioni al collo. Lo Stocco riportava varie abrasioni al collo che all'Astanteria Martini, dove si recava a farsi medicare, era giudicato guaribile in tre giorni.

## Bollettino demografico DI TORINO

23 Marzo 1941-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 21 |
| MORTI | 16 |

## Pubblicazioni di matrimonio

Longobardi Elio, sottuff. CC. RR., con Vas Lia — Spallazzi Achille, impiegato, con Rizzardi Vittoria, impiegata — Lacontra Nicola, fabbro, con Margarìa Maria, ricamatrice — Tecce nob. dei baroni dott. Adolfo, funz. Confinter, con Rignasi Cornelia — Del Adolfo, autista, con Garbolino Maddalena, domestica — Della Porta Bruno, aggiustatore, con Montemanni Natilia, sarta — Minarini Regolo, impiegato, con Tosoli Luigia, commessa — Miglietta Pierino, meccanico, con Rolandi Ester, confezionista — Bottinelli dott. Giovanni, dottore in legge, con Agostini Maria — Grandis G. Battista, impiegato, con Barberis Margherita, impiegata — Regis Oreste, impiegato, con Murer Elsa, commessa — Folco Onorato, sarto, con Donna Rosetta, sarta — [illegible]

## L'ingresso del Parroco della Crocetta

Ieri, nel pomeriggio, i parrocchiani di N. S. delle Grazie-Crocetta, hanno festosamente accolto il loro nuovo pastore, teologo Baldassarre Sobrero, che, dopo il saluto augurale alla porta della chiesa, vi entrò e venne immesso nel possesso canonico dal Cancelliere Arcivescovile, can. Pio Balliat. Molti parrocchiani di San Secondo accompagnavano il neo-parroco che parlò ai fedeli con amore paterno e commosso ed impartì la benedizione eucaristica. Gli vennero presentati poi gli omaggi delle associazioni cattoliche.

Il neonato di via San Tommaso

## L'origine della pezzuola che fasciava il cadaverino

*Le accurate indagini della Polizia — L'impressione nel caseggiato — Alcuni importanti fermi*

Sul macabro rinvenimento nel solaio di via San Tommaso 5, la polizia ha proseguito alacri indagini il cui risultato, si può affermare fin d'ora, sarà soddisfacente. Il Commissariato di Moncenisio, ha accertato un particolare che ha la massima importanza. Ha stabilito, a quanto risulta, la provenienza della pezzuola che avvolgeva il cadaverino. Non è stato facile a giungere a questo risultato se si pensa che il caseggiato di via San Tommaso è a molti piani e conta un numero notevole di inquilini. Necessariamente le ricerche, subito, si sono circoscritte fra gli abitanti dello stabile e, punto di partenza è stato appunto il lembo di stoffa che avvolgeva la piccola salma. Era evidente che la pezzuola era stata, assai recentemente, tolta da un altro lembo di stoffa maggiore. Infatti, su questo campo, i risultati sono stati soddisfacenti. Presso un'inquilina della casa, che sarebbe stata fermata con altre persone sospette, è stato rinvenuto il lembo di stoffa da cui la pezzuola era stata tagliata. Detta circostanza lascia chiaramente intravvedere la rapida soluzione di questo misterioso crimine.

## La disgrazia di un sordomuto

*Mentre rincasa cade e si ferisce al capo*

Mentre rincasava, un sordomuto, certo Porsel Giorgio fu Giuseppe, di 60 anni, abitante in strada delle Vallette 116, inciampava e cadeva così malamente che si feriva al capo. Il Porsel era pietosamente soccorso da alcuni astanti che lo accompagnavano all'ospedale delle Molinette. Qui era medicato dal sanitario di servizio che gli riscontrava una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro guaribile in sei giorni salvo complicazioni.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

**Albani Alberto**, industriale, **Bracco Luisa**, casalinga.

**Casale Giovanni**, sottuff. S. E., **Saporiti Costantina**, commessa.

**Lorenzoni Pergamini Antonio**, capitano pilota S. P. E., **Saya Merlino Vera**, agiata.

**Pinardi Federico**, autista, **Chianale Marianna**, casalinga.

**Rusca Mario**, falegname, **Avignone Maria**, operaia.

## Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Martino Vera, Farci Franco, Polastri Giorgio, Germani Pia, Giraudi Maria, Stona Luisa, Bosati Pierfranceso, Zanardi Marco, De Stasio Marcella, Ferelli Adriana, Molaschi Giorgio, Luciamani Piera, Baldino Mariella, Pellegrini Maria, Canini Pier-Paolo, Franca Vittoria, Sghérri Mirella, Matti Giorgia, Fornario Adriana, Boccardo Maria.

Nascite denunciate il 23 corr.:

Morero Gianfranco, Gavosto Franco, Piero Elio, Caloero Alberto, Profaghi Enrico, Strocchio Ettore, Gai Vincenzo, Cordonato Angiola, Guglielmotto Giulio, Cacciapotti Piera, Madonno Isabella, Ferrero Giuseppe, Trentore Agostino, Golin Alessandro, Rabaioli Augusto, Bertolda Silvana, Margaria Umberto, Di Bisceglie Michele, Da Fausta, Nicolella Mario, Bugnano Mario.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CARIGNANO**: Riposo.

**VITT. EMANUELE**: ore 20,45: «Quando meno te l'aspetti» rivista di Galdieri con Totò e Anna Magnani.

**ALFIERI**: ore 20,45 Gabbrielli (p. pop.)

**CHIARELLA** 17-21: C.ª Tango señorita.

**MAFFEI**: ore 17 e 21 C.ª Riv. all. 13.

**GALLERIA GOOBEL**: le sette Kaupe.



## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «L'imboscata» con Maurice Chevalier, Marie Dea, Pierre Renoir.

**AMBROSIO**: «Uomini e lupi» con John Carroll e Movita.

**CORSO**: «La voce nella tempesta» Merle Oberon, Laurence Olivier.

**AUGUSTUS**: «Uomini sul fondo».

**CHIARELLA**: Eroi della strada e Riv.

**BALBO**: «L'ultima [illegible]» (giallo) con Clive Brook e Anna Lee.

**IDEAL**: «Ospite sconosciuto» e «Uomini del cielo» (Doc. sui Paracadutisti). Segue Compagnia Riviste Imperiale.

**STATUTO**: «Tosca» con Imperio Argentina, Rossano Brazzi, Michel Simon.

**NAZIONALE**: «La donna perduta».

**MAFFEI**: «L'argine» e Riv. R. 13.

**MASSIMO**: «Il segno di Robin Hood»

**ELISEO**: ore 10: Addio, giovinezza!

**COLOSSEO**: 2 film: «Guerra di donne» e «Pericolo all'ovest».

**S. ALBERTO** 2 film: Grandi Magazzini (De Sica) e Mamma Colibrì (ore 14,30)

**ROSSINI** 2 film: La grande avventura.

**V. VENETO**: Donna dimenticata. Arden

**IMPERIALE** 2 pr.: Cavaliere Uragano

**OLIMPIA**: La taverna della Giamaica

**AQUA** 2 film: Sentiero della vendetta

**P. NUOVA** 2 f.: Quartieri lusso (ore 10)

**PRINCIPE**: I diavoli del mare del Sud.

**SAVOIA**: Sorrifo d'acciaio (ore 16).

**REX**: «La regineIla delle nevi» con Ann Sheridan e Helen Parrish.

## STORIA DI UNA "STELLA,,

# L'allodola ferita

Insieme curavano i piagati, insieme soffrivano...
(Disegno del pittore MASSIMO QUAGLINO)

IX.

*L'allodola sale, inebriata, parlata da uno slancio sublime, s'innalza verso il sole e canta; ancora un volo, ancora un canto e poi entrerà nella gran luce. Ma se le ali son ferite...*

*Stesa sul lettuccio, ella si lasciava visitare dal dottore, mordendosi un labbro per non gridare, ma il dolore fisico era vivo. Dopo, poichè il dottore, finita la visita, mormorava parole vaghe e giudizi generici, ella lo afferrò per il braccio e lo fissò con quei suoi occhi dal fulgore magnetico.*

*— A me, dottore, dovete dire la verità.*

*Ed egli le disse la verità: era una nefrite cronica, grave, inguaribile. Il suo era un organismo distrutto, inutile negarlo. Le sarebbe bastato prendere freddo, avere un qualunque disturbo, un malessere da poco, per provocare la fine.*

### « Tutto finito !... »

*Di solito siffatte sentenze sono pronunciate lontano dal condannato, in una cerchia di parenti costernati, ma qui echeggiava al disopra del suo capo, senza remissione. Per un poco ella rimase immobile, come se fosse annientata, poi si rialzò, adagio, si rivestì con le mani che tremavano, senza chiamare Leona ad aiutarla, per non commuoversi troppo. Le disse solo, uscendo: — Vado da Monsignore.*

*Monsignore Lemaitre, Arcivescovo di Cartagine, teneva un corso di esercizi spirituali a Marsiglia. Per partecipare a quei corsi, Eva Lavallière aveva fatto un viaggio di diciotto ore in piedi, con Leona, in terza classe, in uno scompartimento gremito. Egli l'aveva ricevuta con bontà e guardata fin nell'anima con quei suoi occhi penetranti, umani e comprensivi, di grande pastore. Era stato un nuovo prodigio per lei quel palpito di speranza che egli le aveva fatto di nuovo nascere in cuore. Alle sue dolorose recriminazioni sul convento mancato — la sua eterna aspirazione!... — non aveva opposto nessun freddo diniego, e nemmeno aveva pronunciato parole di scoraggiamento. Eppure anch'egli, come il modesto medico di campagna, sapeva che quel progetto non si sarebbe per lei realizzato mai. Ma nel sentire i fremiti di quella convertita d'eccezione, più di altri portata ad agire e a soffrire, le aveva fatto balenare alla mente un'altra idea per i suoi sogni, le aveva messo davanti un'altra coppa per la sua sete: le missioni d'Africa!... Ella aveva esultato. Sarebbe stata missionaria, avrebbe fatto l'apostolato fra gli arabi della costa, nella sua diocesi immensa di oltremare, quasi tutta islamitica, quale compito!... Forse il Signore aveva fatto fallire i suoi tentativi di chiudersi in convento, per chiamarla lontano, nelle coste piagate infocate, in margine ai deserti misteriosi, là dove la sua espiazione avrebbe servito d'esempio e di guida alle anime oscure e ignare, verso la luce della Redenzione. Ed ora...*

*Arrivò trafelata da Monsignore. Come sempre il suo impeto ardente era tale che le lacrime passavano ed ella fu davanti a lui come l'allodola ferita che dispera, pensando che non potrà cantare, non potrà salire più.*

*— Facevo progetti e sogni d'oro, e voi eravate per me come un gran mago che mi avrebbe aiutata a realizzarli... Tutto finito!... Sono malata, condannata. Non posso partire per l'Africa, non lo potrò mai più. Al minimo urto è la fine...*

*L'Arcivescovo le pose la mano sul capo e le parlò della fiducia in Dio. E sotto l'influsso della sua eloquenza ispirata, lo schianto che la straziava scemò e la speranza rinacque. L'allodola, nonostante le ferite delle ali, sarebbe ancora salita, avrebbe ancora volato.*

*Era come se volesse infatti, lieve e incorporea, in quei viaggi per mare, da Marsiglia a Tunisi. Infermiera, missionaria, in una folla di infermiere e missionarie. Giungeva estenuata, ma con le energie dell'anima intatte. Le dicevano:*

*— Madame Fenoglio, è l'ora dello studio.*

*Bisognava imparare l'arabo, gli usi, le malattie del paese.*

*— Madame Fenoglio ci sono i malati da curare, le donne, i bimbi.*

*— Madame Fenoglio bisogna scopare e pulire la camerata e le latrine.*

*— Madame Fenoglio...*

*A volte le capitava di non rispondere come se non sentisse quel nome... Era stato l'Arcivescovo a vibrarle quell'ultimo colpo, al suo arrivo. L'aveva fatta chiamare:*

*— Voi siete Eugenia Fenoglio, è vero?*

*— Sì, è vero...*

*— E allora, perchè portate ancora il nome di Eva Lavallière?...*

*— Mi pare che questo solo sia il mio vero nome...*

*— Non lo è. E' invece l'insegno della vostra miseria, l'orpello ingannatore che brilla ancora e può ancora attirare la curiosità della gente. E voi lo sapete.*

*Lo sapeva. A Tunisi vendevano ancora delle saponette sul cui involucro c'era il suo ritratto e quel nome.*

*— Bisogna lasciarlo per sempre. Mai più vi dovrete chiamare Eva Lavallière.*

### Doveva essere Fenoglio

*Ella aveva provato un senso d'orrore, quale mai avrebbe creduto di provare. E un tumulto dentro, che era di ribellione, quasi di furore. Il suo nome! Era suo quel nome! Era suo, come la sua pelle, i suoi occhi, la sua stessa esistenza. Come si fa a rinunciare al proprio nome? E' come cessare di esistere.*

*— Gesù — ella diceva appassionatamente — io non sono nulla. Io sono un essere immondo. Io sono un rifiuto. Io...*

*L'Arcivescovo scuoteva il capo: — Voi siete Eugenia Fenoglio!*

*Era Eugenia Fenoglio, era la ragazzina italiana che a Perpignano trascinava le scarpe nella polvere e viveva nella paura e nella vergogna. E così la carriera dell'artista, di un colpo, era soffocata, abolita, annullata. Lacrime di rivolta bruciarono i suoi poveri occhi divorati dall'insonnia. Finita Eva Lavallière!*

*E quel nome doveva essere adesso una spoglia lucente, inutile, pietosa, una guaina che giaceva sul pavimento della sua cella, gettata così, come nel passato, aveva gettato con ira e stanchezza l'abito lucciscente che aveva portato per una recita e che adesso non le serviva più.*

*Adesso doveva essere Fenoglio. Un'altra missionaria, dal viso dolce e pensoso, le disse:*

*— Io sono italiana. E voi?*

*— Anch'io.*

*— L'avevo capito dal vostro nome.*

*— Il mio nome...*

*L'altra la guardava curiosamente, non poteva capire quella scatto fiero così a fatica domato, quel lampo degli occhi subito spento. Insieme studiavano, insieme curavano i piagati, insieme facevano le basse pulizie, insieme soffrivano. Lei era malata sempre, l'altra qualche volta triste e tediata. Un giorno che la giovane italiana languiva in letto lei andò a trovarla vestita da uomo, col frustino in mano, un vecchio cappello messo in testa alla sbarazzina e cantò briosa, mentre l'altra rideva, con occhi pieni di gioia. Ma che sorpresa!*

### L'ultimo sbarco

*— Come cantate bene, come siete spiritosa, divertente. Si direbbe che non abbiate mai fatto altro in vita vostra.*

*Una domanda bruciava le labbra alla giovane: — Chi siete stata?*

*Lei comprese, scappò, si strappò quegli abiti di dosso. Ah, l'eredità di quel passato, anche quando ella cercava di volgerla a un'opera di bene! Era quella la più tremenda espiazione anche sulla soglia del deserto. Tremendo passato!*

*— Eva Lavallière deve essere morta questa volta!*

*E calpestò il pavimento vicino a lei per distruggere tutto: abiti, nome, passato.*

*Poi la nave portò a Marsiglia quel che rimaneva di lei dopo quattro anni di lavoro tra le infermiere dell'Islam. Era poco o nulla: un poco o nulla che soffriva atrocemente. La vita in Africa era stata come un grande fuoco, un rogo, in cui ella aveva bruciato a poco a poco tutte le sue scorie. Prima di partire andò a salutare Monsignore, e gli baciò la mano.*

*— Ora ho capito — disse — ora sono finalmente calma e tranquilla. Vedo la mia strada.*

*— Sì, avete capito.*

*— So che la mia missione è di soffrire, nient'altro. Non posso più [illegible]. Ma soffrire soltanto e stringere al cuore il mio dolore. Così raggiungerò l'amore divino.*

*— Andate, figliuola — le disse Monsignore e la benedisse. Sapeva che ormai era quasi giunta alla mèta e che quello sarebbe stato l'ultimo sbarco.*

*C'era una casetta in Francia, nei Vosgi, in un paese chiamato Thuillières, vicino alla grande stazione climatica di Vittel, che ella aveva fatto comprare per il suo definitivo ritiro. Non era un convento no, non v'era intorno a casa, come suprema difesa, un muro alto e bianco. Si era circondata da un giardino. Era una povera casetta qualunque, nel cuore stesso del villaggio, un mucchio di poche case sull'orlo della strada. Davanti c'era una piccola aia con le galline che beccavano e un mucchio di letame poco distante. La casetta era bianca, ma lei aveva fatto dipingere le imposte in azzurro, del colore della Vergine. Dentro le poche stanze, ella avrebbe d'ora innanzi vissuto. Non era una suora, ma una terziaria francescana semplicemente: tutto quel che aveva ottenuto di essere.*

*Là ella si trascinò, con la fedele compagna. I pochi abitanti del villaggio non s'interessavano a lei, viveva come si vive fuori del mondo, assorti nelle loro umili faccende. Forse là chiusa avrebbe potuto finire i giorni in pace e degnamente. Soffrire pazientemente, pregare senza posa, scrivere le più sincere lettere, i suoi sfoghi dell'anima, ai mai dimenticato don Chasteigner, a Monsignore, ai pochi che credevano nella sua conversione, fare penitenza, attendere l'ora vera di Dio, la liberazione suprema, il trionfo dell'amore così ansiosamente invocato.*

### Il mondo è mutato

*Nella sua stanzetta, nei momenti di respiro che il povero corpo sofferente le lasciava ella si mise a lavorare. Fece un presepio, altarini. Lavorava con impegno adornava tutto di ricami, di piume, di colori, e a tratti le balenavano nella mente i ricordi della ragazza che era stata a Perpignano piccola modista in voga; che le eleganti si sarebbero contese con le unghie. E sorrideva.*

*Una volta la porta si aprì; entrò il figlio.*

*— Giovanni, finalmente!...*

*Egli si curvò su di lei a guardarla, con stupore e pietà, le sfiorò la fronte con un bacio. Oh! era anche lui stanco del mondo. Aveva lavorato per il cinematografo, le passioni l'avevano reso infelice, il lavoro non gli aveva dato pace, era inquieto e senza denaro. Forse cercava anche lui una buona fine.*

*— Rimani qui anche tu. Qui è come stare fuori del mondo. Finchè non mi scopriranno, finchè mi lasceranno in pace... Ma adesso è certo che mi lasciano in pace. Il mondo è mutato, quello in cui io vivevo è finito. Ora poi che tanti anni del dopoguerra sono passati, chi vuol ancora che s'interessi di me, a Parigi? Forse la curiosità, il mostro insaziabile, mi ha dimenticata.*

*Ma il mostro insaziabile non l'aveva dimenticata. Nei salotti, fra una danza frenetica e un'altra, c'era chi chiedeva: — E' vero che sta in una magnifica villa nei Vosgi?... — E gli attori dicevano: — Ha finito quella storia di far pazzie?... Vedrete che fra poco ricomincierà a recitare. E' durata abbastanza la commedia!*

*E i giornalisti giovani che volevano far carriera si proponevano: — Bisognerebbe scovare quella Lavallière, fare una bella intervista. Mai come ora certi scandali hanno interessato i lettori.*

*E allegri, muniti di taccuino e di penna, cominciavano la caccia.*

**Carola Prosperi**
(Continua).

---

« *Attenzione... Attenzione...* »

## Un segnale d'allarme in chiesa

**Washington, lunedì matt.**

Nella Chiesa Battista di Pitman, nella nuova Jersey, funzionano da parecchio tempo i diffusori, come in moltissime altre chiese, perchè le parole del predicatore giungano chiare a tutti i fedeli. Ma questi sono rimasti sorpresi e alquanto spaventati quando l'altro giorno, in attesa che il Pastore incominciasse il consueto sermone, hanno udito una voce stentorea gridare: « Attenzione! attenzione! Sette detenuti sono fuggiti dal penitenziario di Trenton. Sorvegliare i locali pubblici ». Era successo che, non si sa come, che i fili dell'impianto di diffusori erano venuti a contatto con quelli dell'antenna della stazione radiotrasmittente che si stava provando nella sede della polizia, adiacente alla chiesa.

*(United Press).*

---



## Tre gemelli figliocci del Führer

Durante un radioconcerto per le Forze Armate tedesche è stato annunciato al soldato Guglielmo Doms ch'era divenuto padre di quattro gemelli, un maschietto e tre bimbe, e che il Führer aveva voluto essere padrino dei neonati. Ecco il maschietto e due delle femminucce, la terza essendo deceduta due giorni dopo la nascita.

## Chiede la condanna capitale per potersi appellare a spese dello Stato

**Nuova York, lunedì mattino.**

Alla Corte d'Assise di Long Island un imputato ha chiesto insistentemente di essere condannato a morte. Louis Hoffner, accusato di avere assassinato un cameriere di bar a scopo di rapina, si protestava innocente, ma i giurati hanno emesso un verdetto di piena colpabilità, pur raccomandando alla Corte di essere clemente. Questa raccomandazione dà al magistrato la facoltà di sostituire con l'ergastolo la pena capitale.

L'imputato ha protestato: « Signor Presidente, desidero essere condannato a morte, perchè sono innocente e voglio avere l'opportunità per provare la mia innocenza ».

Questo ragionamento, che potrebbe sembrare molto strano, non lo è niente affatto. Lo ha spiegato alla Corte lo stesso Hoffner, il quale ha fatto rilevare che contro una condanna all'ergastolo avrebbe potuto appellarsi, ma a sue spese, ed egli non aveva i soldi da dare agli avvocati, mentre una condanna a morte gli dava la facoltà, secondo la procedura americana, di appellarsi a spese dello Stato.

L'argomentazione non faceva una grinza; ma la Corte ha voluto seguire la raccomandazione della giuria e ha condannato Hoffner al carcere a vita. « Non è lecito — ha commentato il Presidente — giocare con la morte ».

### La tassa sui gatti in una cittadina americana

**San Francisco, lunedì matt.**

Per rinsanguare il bilancio della città l'amministrazione comunale di Lodi (California), evidentemente composta di gente pratica e di larghe vedute, ha istituito una nuova tassa: quella sui gatti. Se si tassano i proprietari di cani, hanno [illegible] i padri coscritti della californiana Lodi, non vi è alcuna ragione che possa impedire di chiedere un lieve contributo ai cittadini che tengono in casa gatti. E così le falle del bilancio sono state otturate col gettito, non trascurabile, della nuova tassa, che è di un dollaro l'anno per le gatte e di mezzo dollaro per i felini domestici di genere maschile.

### Tessitura romena distrutta dal fuoco

**Bucarest, lunedì sera.**

Un furioso incendio, che ha causato vivissimo panico fra la popolazione di tutto un quartiere, è scoppiato in una tessitura di Galatz. Tutti i macchinari dello stabilimento, le scorte di materie prime e una parte dei magazzini di prodotti finiti sono stati distrutti dalle fiamme. I danni superano i sei milioni di « lei ». *(D. N. B.)*.

### Misterioso fenomeno in Norvegia

## Le acque del Lago Oskar divenute improvvisamente nere

### Il livello abbassato di un metro — Tutti i pesci morti avvelenati

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

**Stoccolma, lunedì sera.**

*Giunge qui notizia dalla Norvegia centrale di un fenomeno fisico che, colà verificatosi, ha tosto richiamato l'attenzione di numerosi scienziati ed ha sollevato infinite chiacchiere nella massa popolare.*

### L'allarme

*Molti sono i pescatori e contadini che hanno le loro abitazioni attorno al lago Oskar, uno dei più estesi fra i moltissimi che esistono sull'altopiano norvegese, sono stati risvegliati da un succedersi di sinistri scricchiolii, di schianti, che d'un subito non si poteva capire donde provenissero.*

*Molti uscirono all'aperto ed ebbero allora la prima spiegazione di quanto era accaduto. Numerosi battelli, pescherecci e da carico, che erano stati lasciati agli ormeggi non distante dalla riva, giacevano rovesciati su un fianco, alcuni si erano addirittura capovolti.*

*Corsero, i pescatori, verso la sponda del lago, ma dovettero presto arrestarsi. Una fanghiglia profonda da affondarci fino alla coscia impediva il passaggio. Più oltre le acque del lago si mostravano agitate come da burrasca violentissima.*

*Sotto l'incerta luce della luna si potevano distinguere i piccoli moli, emergenti fino alle fondamenta dei flutti.*

*Fu questo fatto che, pur recando una sommaria spiegazione di quanto era accaduto, maggiormente impressionava le popolazioni: il lago si era ristretto.*

*Un primo calcolo dava le acque come abbassate di un buon metro, così, pertanto si spiegava come tanti battelli, piccoli e grandi fossero finiti con la chiglia sul fondo.*

*La tempesta, intanto non accennava a diminuire di intensità, mettendo a serio pericolo quanti, per raggiungere le navi in avaria, si avventurarono su piccole imbarcazioni.*

*A rendere più impressionante il fenomeno concorreva il fatto che, mentre le acque ribollivano in onde spumose e violente, non spirava un alito di vento... Era come se non già il soffio della bufera increspasse la superficie del lago, increspandola, sconvolgendola con il mitico tridente di Nettuno, ma come, piuttosto, dal fondo stesso del lago una mano di gigante muovesse e sovvertisse ogni cosa.*

*Trascorsero in tal modo alcune ore, quante ancora occorrevano perchè spuntasse in cielo la tarda aurora di queste latitudini. Allora una nuova ed ancor meno piacevole sorpresa colpì i bravi pescatori e gli abitanti rivieraschi.*

*Le acque del « loro » lago erano nere...*

*Nere, del più profondo e cupo colore del catrame fuso, nere come se, nella notte, si fosse rovesciato dentro il bacino lacustre tutta la anilina prodotta da una gran fabbrica in anni di lavoro...*

*Le donne non tardarono a parlare di prodigio, mentre i più animosi si spinsero su leggere barche al largo, quasi là [illegible] sperassero di trovare una qualche spiegazione al fenomeno, quasi volessero interrogare il profondo delle acque per strappare loro il segreto di questa notte d'[illegible].*

*Ne tornarono, invece, con una nuova apprensione; portavano nelle barche gran carico di pesci. Morti, stecchiti, il ventre gonfio all'aria, li avevano raccolti con le mani, con i bugliuoli, galleggianti sull'acqua nera. Le onde stesse che ancora, d'impeto, battevano la spiaggia, recavano il loro dono di morte.*

*Qualcuno provò a avventare quei pesci: puzzavano, non erano mangiabili.*

### Studiosi al lavoro

*La faccenda si aggravava, così, in modo pauroso, siccome ora la folla che muta sostava sulle rive del lago, vedeva distruggersi quella che era la sua principale ricchezza. Se le acque del lago si erano avvelenate e tutto il patrimonio ittico andava distrutto, come si sarebbe potuto vivere, come far fronte alle necessità della giornata?*

*La notizia, intanto, si diffondeva, al capoluogo arrivavano le segnalazioni dell'avvenimento, e con i rapporti, l'eco di tante apprensioni. Tosto di qui si avvertivano le autorità centrali, le quali, a lor volta non potevano far di meglio che inviare sul posto una commissione di studiosi, la quale partiva attrezzata dei molti strumenti necessari per le opportune analisi.*

*L'indagine non si presenta facile, in quanto già altra volta, e più precisamente alcuni anni addietro, la scienza ufficiale s'era dovuta dichiarare sconfitta nelle indagini intraprese per un caso consimile.*

*Era stato, allora, il lago Vettern, a divenire tutto in un tratto nero, come ora il lago Oskar. Gli studi compiuti, le analisi eseguite, non riuscirono a stabilire con esattezza quali sostanze avessero avvelenato le acque del lago. Il fenomeno durò per qualche settimana, poi i corsi d'acqua defluenti dal lago Vettern si portarono via ogni traccia di inquinamento ed anche la vita animale in quello specchio d'acqua potè riprendere, mercè un'attiva opera di ripopolamento.*

*Si fa però notare come nel lago Vettern il fenomeno si fosse manifestato con intensità assai minore di quanto si lamenti ora per il lago Oskar. In più si teme che la scarsa defluenza di acque propria di questo ultimo bacino faccia sì che per lunghissimo tempo non si possa riavere l'abitabilità delle acque.*

*Quali sono le cause del fenomeno? Come si è accennato, gli altri studi sono falliti, ma, dinanzi all'imponenza del fenomeno, si spera che lo scopo possa essere raggiunto. Alcuni gli scienziati che se ne occupano in pieno, interrogando le personalità più eminenti dei vari campi, accampano l'ipotesi che si possa trattare di un fenomeno tellurico non ancora del tutto precisato. Il fondo del lago, cioè, che è profondissimo, avrebbe subito un sommovimento non rivelatosi alla superficie e, in tal maniera, sostanze chimiche non ancora analizzate, si sarebbero mischiate alle acque.*

*Altri, invece, accennano all'improvviso manifestarsi di una invasione di infusori, del tipo di quello che più volte colorò di rosso le acque d'un lago del Trentino, tali infusori avrebbero così stessi avvelenato tutti i pesci del lago Oskar.*

*Soltanto allorchè si siano potute fare le più complete analisi, si potrà dire una parola definitiva sulle cause dell'interessante fenomeno.*

---

## FUORI I BARBARI

I vocaboli stranieri
a sopprimer qui s'impara,
chè son tanti punti neri
nella nostra lingua cara.

**CAFE'-CHANTANT** — Letteralmente significa caffè cantante, cioè bevanda araba dolcificata di bella e aggraziata voce. La cosa è strana, ma non deve meravigliare chi, come noi, accetta da anni con naturalezza il « thè danzante », il « thè », cioè, abile in saltelli e piroette.

Peccato che non si sia la « cioccolata suonante »: messe insieme, le tre bevande si divertirebbero un mondo, e passerebbero giornate divertentissime.

Si dica, invece di « café-chantant », « caffè-concerto », ma le non si due è meglio. Se il caffè concerto è notturno, vien chiamato « tabarin », e noi faremmo bene a dire « tabarino » o « tabarrino ». Ahi, ahi, direte: canzonavi tanto quelli che traducono « cutter » con « cuttro », « film » con « filmo », « cotillon » con « cotiglione », e adesso anche tu ci sei caduto! Anche tu traduci « tabarin » con « tabarino »!

Signori, sapete da che viene la parola « tabarin »? Da Jean Tabarin, comico francese (1584-1633) che prese tal nome dalla maschera italiana Zanni tabarrino, o semplicemente Tabarrino e Tabarino.

Sono vent'anni che studio e rubo al sonno le ore più belle per dedicarle allo studio: sono perciò che questa cosa. Tabarino, dunque, non è, come si potrebbe pensare, una forzata traduzione di « tabarin », e potete perciò adoperarlo senza timore di farvi ridere dietro.

**CAPIOC.** — Parola araba? Italiana, signori! Non solo, ma indicante patriottici tessuti autarchici!

Volete sapere altri nomi di italianissimi tessuti? Sembera, Lanital, Raion, Sodalin...

E' terribile tutto ciò, non è vero? Ma, per fortuna, al mondo ci sono le donne, i vini e i liquori che ti fanno dimenticare tutto.

**CALOSCE.** — O « galosce », dal francese « galoches ». Non si sa se il vocabolo derivi da « Kalopous » (parola greca che significa forma da calzolaio) o da « Gallicae soleae » (scarpe usate dai Galli): da anni e anni i dotti, riuniti in congressi, tentano risolvere il problema, ma inutilmente. I dotti sono divisi in due schiere: i partigiani dell'origine greca, con bandiere e inni propri, e i partigiani dell'origine francese, con divise speciali e cappello giallo largo. Spesso le due schiere combattono fra loro, lasciando feriti sul terreno. Invece di « calosce » o « galosce » si dica soprascarpe.

**CAMBUSIERE.** — Nome che ci è rimasto impresso da quando, giovinetti, leggevamo i libri di avventura.

« ...Improvvisamente sorse nell'ombra un uomo che, preso alle spalle il Conte di Valpenta, lo sollevò come un fuscello, lo gettò in mare e proruppe in una risata selvaggia: era il cambusiere! ».

O misterioso nome che tante cose ci hai fatto immaginare! Cambusiere: chiudevamo gli occhi e pensavamo: « Che fanno i cambusieri? Cambusano? Che vuol dire cambusare? » E piano piano, esaltandoci: « Da grande, cambuserò » esclamavamo. « Fuggirò di casa e cambuserò ».

Finalmente, adulti (ma perchè si diventa adulti? Perchè non si rimane sempre ragazzi?) siamo venuti a sapere che cambusiere altro non significa se non « dispensiere ». Quello, cioè, che ha le chiavi dei prosciutti, dei formaggi, delle carne in conserva.

Dispensiere, dunque, e non « cambusiere » che viene dal francese « cambuse » (dispensa): basta con i francesismi. Ma a noi che tanto sognammo sulla parola cambusiere, è concesso, in via eccezionale, di usare il francesismo.

**CAMION.** — Si dica autocarro.

« Va bene, ma allora non potremo dire: strada « camionale » e « camionabile ».

« E questo è tanto doloroso per le quante perdere una zia? Invece di « camionale » o « camionabile » si può dire, italianamente, « autostabile ».

**CANARD.** — Significa anitra, ma in senso figurato diamo a questo vocabolo il significato di frottola, bugia, panzana giornalistica. Vedete? Ecco già tre parole italiane: frottola, bugia, panzana che possono benissimo sostituire canard: ma ce sono altre, ancora più appropriate: balla, fandonia, bubbola, storiella, invenzione, e altre cose che non vi voglio dire.

**CAOUTCHOUC.** — Ci sono certe parole straniere, intraducibili, trovate, le sono ragionevole, ammetto che ci sia qualche cosa di intraducibile: le sul esatta gratia noi non concediamo molto bene. Per non sbagliare, italianizziamole. Non, però, facendo di « caoutchouc » « caucciocc », di « rhum » « rummè », ecc. ma dandole una grafia corrispondente alla nostra.

Caoutchouc: Caucciù - Cetbeck: Colbacco - Fiord: Fiordo - Kepi: Chepì - Pernod: Pernò - Ruhm: Rum - Tokai: Tocai - Joghourt: Jogurt - Moka: Moca - Kaki: Cachi - Gruyère: Groviera - Elixir: Elisire - Curaçao: Curassò, ecc.

**Mosca**

---

*Cure dell'avvenire...*

## I raggi stratosferici potrebbero influire sui tumori?

**Stoccolma, lunedì sera.**

L'insulina, gli estratti di ghiandole ormoniche, i raggi Röntgen a fortissima tensione (1.250.000 volta ed oltre) sono le armi più moderne di cui dispone la scienza medica per combattere quella terribile malattia, detta cancro o carcinoma, che non è altro che un tumore maligno che si origina dal tessuto epiteliare. Si tratta di un insieme di cellule le quali sono in continua, tumultuosa e disordinata attività di riproduzione. Da tale attività origina una formazione priva d'ogni finalità utile, la quale invade e distrugge i tessuti su cui si è prodotta, avvelenando, nel contempo, l'intero organismo con i prodotti del proprio disfacimento. E' una lesione di tale gravità che, ove la diagnosi non sia precocissima e possibile la estirpazione completa del tumore, porta irrimediabilmente alla morte.

### Una sensazionale notizia

Il professor Wladimir Lakhovsky, celebre medico e filosofo russo, in un suo libro recentissimamente apparso, *Il segreto della vita*, che ha destato grande sensazione nel mondo scientifico, asserisce che i raggi cosmici possono « ultimamente curare » la malattia del cancro. La notizia è sensazionale e merita di essere, almeno brevemente, chiarita.

Premettiamo che il mistero dei raggi cosmici è ancora ben lungi dall'essere svelato: allo stato attuale, la scienza sa solamente che la ionizzazione dell'atmosfera a 20.000 metri di quota è sette volte superiore a quella che si ha alla superficie terrestre. Devono, dunque, esistere delle radiazioni a noi ignote e che ionizzano la massa d'aria che circonda il nostro pianeta. Queste giungono a noi dall'infinito siderale e che posseggono un potere penetrante superiore a quello dello stesso radium. La loro natura deve essere probabilmente elettro-magnetica con una lunghezza di onda 100 volte minore che le più corte dello spettro.

Quello che sicuramente ci perviene dagli spazi infiniti dell'Universo e che ci dà la certezza della presenza di atomi anche nell'immensità siderale dal quale raggi tenui provengono dopo aver viaggiato migliaia di anni, è una radiazione particolare detta radiazione cosmica. I raggi cosmici che la compongono sono un'emanazione corpuscolare di astri forse extragalattici, originati da violente conflagrazioni di elettroni e di ioni, che portano con sè incommensurabili energie cinetiche: talchè, pervenuti sulla terra, riescono a penetrare ostacoli venti volte maggiori a quelli che fermano gli stessi raggi « gamma » del radium.

Secondo il prof. Lakhovsky, le radiazioni cosmiche agirebbero — se pur in maniera non ancora esattamente nota e misurabile — sulle sole cellule di ogni tumore, arrestandone il fatale e letale moltiplicarsi nell'organismo umano.

### Ciò che asserisce Lakhovsky

Lo scienziato russo afferma di avere in gran parte risolto il problema del come le radiazioni cosmiche agiscano sul tessuto vivente animale o vegetale. Egli ha accertato che la cellula viva trasgisce, oltre che in relazione alla propria struttura fisica o biochimica ed in stretta dipendenza dell'energia cosmica assorbita.

Il problema della cura vera e propria, aggiunge candidamente il prof. Lakhovsky, è ancora lontanissimo dalla soluzione, perchè all'atto pratico si tratta di trasportare, per periodi di tempo che possono essere abbastanza lunghi, individui, e per di più infermi, ad una tale altezza dove la vita umana è, in condizioni normali, impossibile. Forse gli aeroplani stratosferici a cabina ermeticamente stagna, capaci di volare ad altezze di 10.000 e più metri, potrebbero rappresentare una soluzione di ripiego. Ma, comunque, trascurando per il momento la pratica applicazione del metodo di cura, la scoperta del fisiologo russo, contribuisce a far sì che si possa guardare con maggiore fiducia e con fondate speranze all'avvenire di questa nuova terapia cosmica, nel campo delle scienze mediche.

Come la scoperta del radio, 41 anni fa, dava origine ad una nuova concezione della materia, che fino allora era stata ritenuta inerte, e che, da quel momento, è apparsa, invece, ricca nelle sue strutture atomiche di riserve colossali di energia, quali si rivelano soltanto in minima parte nei corpi radioattivi, l'osservazione scientifica sulla misteriosa potenza distruttiva che gli ultraraggi sembrano esercitare sui tessuti tumorali, oggi appena iniziata, trarrà sempre più sicuri elementi di perfezione e di successo dal progredire e dall'approfondirsi della ricerca sulla natura di questi raggi, dando adito a grandi speranze nelle loro applicazioni sanitarie.

**M. V.**

### Primato di distanza e durata di volo in pallone

**Stoccolma, lunedì sera.**

L'aviatore russo Nevernov e lo scienziato Geigerov hanno stabilito un nuovo primato mondiale di distanza e di durata in volo con un pallone. Partiti da Mosca il 13 marzo con un aerostato di 950 metri cubi, atterrarono felicemente il 15 marzo a Novosibirsk dopo un viaggio di 2.850 chilometri compiendo durante il viaggio osservazioni scientifiche di eccezionale importanza. Il precedente primato era di 1715 chilometri.

# LA MORTE al banchetto nuziale

L'oca era stata azzannata da un cane idrofobo: e fu così che al banchetto nuziale, come avrete letto, sposi ed invitati s'avvelenarono delle sue carni immangiabili all'ora degli arrosti. L'oca è una bestia candida, ma permalosa. I cani la mordono? Gli uomini la mangiano? Bene. Lascia che gli uccisori si mettano a tavola, e si vendica. Dopo morta. Come Tutenkamen.

Non è davvero il solo caso d'infortunio matrimoniale che i giornali ci abbiano recato in questi giorni. L'altro ieri uno sposo, in Danimarca, è stato colto da un insulto cardiaco sul punto di raggiungere la chiesa la sposina: e questa ha perduto i sensi, insieme ad altri sei invitati, sul suo corpo esanime; e le ghirlande pronte per le nozze sono finite in camposanto. Ma perchè dunque quell'attacco di cuore, dovuto alla necessità, frettoloso d'arrivare in tempo? Perchè — leggiamo esterrefatti — l'Amleto danese non s'era deciso al gran passo che all'ultimo momento! Fatalità. Ecco. Si seguita per un pezzo, cautamente, saviamente, a pencolare tra il sì ed il no; e quando finalmente una decisione è presa, capita un colpo d'accidente. Meglio allora sposarsi sull'istante, come nelle comiche americane, rinunziando alla prudenza: virtù cristiana che al tempo, del resto, è un po' in disuso.

Di fidanzati arrivati in ritardo all'ara celebrativa dava pure notizia, di recente, la cronaca francese; come pure del promesso sposo britannico, a cui la scheggia d'una bomba cogliò un occhio della testa. Crudelissimo caso pare questo! Si può accettare Amore cieco, ma non Imene guercio. Nè che un marito sia privato della vista, ancora prima d'essersi infilato l'anello. A che dunque si dovrà attribuire un tale accanimento della jattura contro i promessi sposi proprio nel giorno, nell'ora, nel momento del vincolo? Alle macchie solari? Alla congiunzione di Giove e Saturno, forse gelosi d'altre congiunzioni terrestri? A quale mai sorte maligna, persistente o misteriosa?

Ripenso a quei sei invitati del banchetto di Copenhaghen: a quei sei svenuti, d'orrore e di commozione, innanzi al pover'uomo che, decisosi per le nozze, trovava invece la morte, arrivando in [illegible] alla sua donna con un fascio di rose ed un fiotto di sangue. Come sempre la nostra compassione è viva, per queste tragedie nuziali! Rammento, bambino, di quando per anni ed anni la nonna continuò a condurmi per mano, e a farmi recitare un'ave sulla tomba d'una sposa che, sul punto d'aggiustarsi il velo in testa, aveva inghiottito la spilla che le avrebbe servito per appuntarlo. Per anni ed anni, ci furono sempre dei fiori freschi su quella lapide del Monumentale: e non erano soltanto del vedovo, o della madre, o delle sorelle, ma di misericordiosi ignoti, come mia nonna e come me. Poichè, vedete, si ha un bel dire che di tutti i sacramenti quello è il più labile e il più incerto. Ma l'istinto ci avverte, invece, che esso è il più solenne ed il più sacro: e alla morte e alla sventura, che ne interrompa la festa, è tutto il sangue nostro che si ribella; tutto l'essere segreto, giusto e naturale, in un sussulto di pietà.

**Ramperti**

Avventure di tutti i giorni

## L'amore al chiaro di luna

Milano, lunedì sera.

— Dirle una bestia!
— [illegible]
[illegible]

Per un compagno caduto

## Il simpatico gesto degli operai di un'Azienda

Borgomanero, lunedì sera.

In seguito a ferite riportate in combattimento, decedeva sul campo dell'onore il concittadino Beatrice Franco della classe 1907. Gli operai della Soc. An. Imprese Elettriche «Dinamo» di Borgomanero, presso la quale il Beatrice era addetto come elettricista, hanno voluto degnamente commemorarne la memoria, dedicando a favore della moglie e del figlio in tenera età, il provento di una intera giornata di lavoro. Al simpatico gesto ha subito corrisposto la direzione, unitamente a tutti gli impiegati con altra elargizione.

## Scommessa fra ragazzi finita in malo modo

Asti, lunedì sera.

Trovandosi al pascolo con altri coetanei, il bambino Enrico Crespi di Attilio, di anni 9, residente in regione Martinetto del comune di Incisa, scommise che sarebbe salito sulla cima di un alto pioppo. Infatti, in pochi minuti raggiunse il più alto ramo della pianta, vincendo così la scommessa. Senonchè, discendendo, e quando ormai era vicino a terra, il bambino perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi il braccio sinistro.

## Macchina da scrivere rubata trovata in un cespuglio

Asti, lunedì sera.

Tre giorni fa, al signor Giordanino Giuseppe, esercente un negozio di pasticceria in corso Alfieri, veniva rubata nel retrobottega una macchina da scrivere del valore di lire mille. Denunciato il furto, ieri un operaio dei nostri giardini pubblici, mentre potava un cespuglio, vi trovava [illegible] un sacco con [illegible] la macchina rubata.

## Torino-Lazio 1-1

Un'animata azione nei pressi dell'area di rigore laziale. Un difensore romano contende il pallone ad un attaccante granata.

# STAMPA SERA SPORT

Dopo la nuova sconfitta del Bologna

# Il Campionato può ancora diventare interessante

*Gli ultimi hanno battuto i primi e la lotta per lo «scudetto» si ravviva impensatamente, dopo che la vittoria finale del Bologna appariva inevitabile. La nuova sconfitta dei rosso-blù sul campo dell'ultima in classifica riporta, infatti, l'Ambrosiana, che ha pareggiato all'Arena col Novara, ad una distanza dai primi di soli due punti. Siamo di nuovo, cioè, sulla altalena del risultato di una sola partita che, persa dal Bologna e vinta dall'Ambrosiana, può riportare le due squadre alla pari.*

*La crisi del Bologna comincia davvero a preoccupare, poichè il non riuscire a cavarsela almeno con un pareggio neppure a Bari, vuol proprio dire che l'assenza di Andreolo può essere fatale per la squadra rossoblù. Lo scorso anno il Bologna ha perso il Campionato nell'ultima parte del torneo. Dovrebbe ricordarsene e trarne ammaestramenti nel momento attuale.*

*Anche nel nuovo capitombolo, però, i rossoblù non sono stati del tutto sfortunati, poichè l'Ambrosiana ha dovuto giocare all'Arena contro il Novara anch'essa senza centro mediano e con la prima linea rimaneggiata. Risultato: 0 a 0. Un'altra occasione perduta; un'altra di quelle occasioni che, se i nero-azzurri avessero saputo coglierle tutte, avrebbero permesso di valere le due squadre nuovamente affiancate. E' grave questo non sapere o non potere approfittare dei casi favorevoli da parte dell'Ambrosiana.*

*Le due squadre di testa, insomma, appaiono entrambe tutt'altro che nel pieno della loro forza. In questo momento la lotta per lo «scudetto» sembra combattuta da due duellanti invalidi. Vincerà chi riuscirà a stare meno peggio.*

*Nel settore di coda (settore casalissimo ancora la settimana scorsa) s'è fatta un po' di luce. Torino, Milano, Triestina, Roma, Novara e Livorno paiono essersi messi al sicuro dai pericoli della retrocessione. Corrono, invece, [illegible] dei rischi Lazio, Napoli e Venezia, mentre il Genova, battutissimo a Trieste specialmente per l'incidente che lo ha privato di Sardelli, si trova in una situazione quasi disperata. Bisognerebbe che i rossoblù dessero prova di un'accanita [illegible]*

*Il fatto nuovo tra i cadetti*

## Il Brescia ha perduto il comando della classifica

**La nuova vedetta: il Liguria — L'ascesa continua del Padova**

Grossa sorpresa tra i cadetti: il Brescia ha perduto ieri quel primato in classifica che, da solo o in compagnia, aveva detenuto per ben 22 giornate, vale a dire dall'inizio del campionato. Il fatto è avvenuto in conseguenza della sconfitta (1-2) subita dalle «rondinelle» sull'inviolato campo del Savona.

### La dura sorte del Brescia

Il risultato — nient'affatto sensazionale perchè in parte previsto e ne spiegheremo anche il perchè — peserà notevolmente sugli ulteriori sviluppi del torneo; la settima giornata del girone di ritorno sarà destinata a diventar famosa e ad essa ci si riferirà forse sovente come ad una giornata fatale del Campionato dei cadetti. Mutandosi la classifica muta infatti anche la situazione del torneo. Improvvisamente il Brescia perde la sua qualità di squadra di primo rango, squadra che aveva attirato su di sè tutti gli elogi e tutte le critiche, per confondersi con le altre che lottano per farsi un posto al sole. Può essere un vantaggio anche per la compagine di Frisoni, ma bisognerebbe che essa non dovesse visitare più i campi del Liguria e del Modena, di quel Liguria cioè che ora lo precede di un punto in classifica e di quel Modena che, assieme al Savona, gli sta alla pari, a quota 32.

E veniamo alla partita di Savona arbitrata nientemeno che da Pizziolo. Il Brescia, che era uscito senza infamia e senza lode da due difficili trasferte, non aveva intrapreso il viaggio verso la riviera ligure con molte speranze. La squadra, infatti, si presentava largamente rimaneggiata per l'assenza di Moretti, squalificato, e di altri giocatori infortunati o richiamati alle armi. Posta dinanzi al Savona, ad una compagine cioè al completo e soprattutto animata da un fiero puntiglio e dal proposito di dimostrare all'illustre antagonista che le sue aspirazioni non sono affatto esagerate, gli azzurri si sono difesi con la ben nota tenacia, più volte anche sfiorando [illegible]

## Il Campionato in cifre

## Attenti al Padova

# RADIO E TEATRI

## Programmi radiofonici

*ITALIA*

**Lunedì 24 Marzo**

PROGRAMMI SERALI

(ONDE: METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: Segn. orario - Giorn. Radio.
17,15-18,00: (Lo stesso progr. dell'onda m. 230,2).
18,30: Parliamo lo spagnolo (Ventunesima lezione).
20: Segn. orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.
(SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico vocale diretto dal m.o Antonino Votto con la collaborazione del soprano Maria Caniglia e del tenore Galliano Masini: 1. Wagner: «Lohengrin», preludio dell'atto primo; 2. Verdi: «La forza del destino», «Pace, pace, mio Dio»; 3. Mascagni: «Lodoletta», «Se Franz dicesse il vero»; 4. Puccini: a) «Manon Lescaut», «Sola, perduta, abbandonata», b) «Turandot», «Non piangere Liù»; 5. Pick Mangiagalli: «Notturno romantico», valzer; 6. Verdi: «Un ballo in maschera», «Ma dall'arido stelo»; 7. Puccini: «Tosca», «E lucevan le stelle»; 8. Mascagni: «Cavalleria rusticana», duetto di Santuzza e Turiddu; 9. Verdi: «I vespri siciliani», introduzione. (Pubblicità).
21,30: Musica varia.
22: ◆ «La giara», commedia in un atto di Luigi Pirandello. Interpreti: C. Racca, F. Becci, F. Solieri, A. Martelli, A. Anghinelli, V. Gottardi, Dina Ricci, Lina Franceschi, Ela Saba, Felice Romano, C. Dellini. (Pirandello pone, fra serio e faceto, e [illegible]

## Spettacoli

VITTORIO

ALFIERI

Ritorna Gabbrielli

## TEATRO DI TORINO

Concerti orchestrali diretti dal maestro Vittorio Gui

## Il palco reale del Carlo Felice a disposizione dei feriti

## Tre anni ad un pregiudicato per un furto andato a male

Verbania, lunedì sera.

Il pregiudicato Pietro Caldi, fu Giuseppe, d'anni 28, rientrato da poco dalla Francia al suo paese d'origine, Armeno, la notte dal 4 al 5 ottobre 1940, tentava di penetrare, a scopo di furto, nella villa del signor Riccardo Gallani. Costretto a sospendere la delittuosa impresa per il sopraggiungere di alcune persone, il Caldi veniva più tardi tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria. Il Tribunale di Verbania ha condannato ora il Caldi, pienamente confesso, a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

## Si corica con uno scaldino e rischia di morire asfissiata

Verbania, lunedì sera.

Un brutto rischio ha corso la quarantunenne Paolina Saluzzi di Emilio, dimorante in un paese del Cusio. Com'è sua abitudine, ieri sera la Saluzzi aveva messo nel letto uno scaldino pieno di carbonella accesa. Verso la mezzanotte il marito, rincasando dal lavoro, ha trovato l'imprudente consorte in preda a sintomi di asfissia. Fortunatamente non si trattava di cosa grave, ma se il marito avesse tardato a rientrare in casa, l'imprudenza della Saluzzi avrebbe certamente avuto conseguenze irreparabili.

## Una funzione a Casale per il Caduto fascista Spagna

Casale, lunedì sera.

Nella ricorrenza del sacrificio di Carletto Spagna, caduto in una imboscata comunista al ritorno da una cerimonia squadrista, il Fascio ha fatto celebrare una Messa alla quale sono intervenuti il vice-Federale avv. Coppo, il labaro del Fascio con gli squadristi e tutte le autorità della città. Furono deposte varie corone di alloro sul tumulo dell'eroe.

### Punizione esemplare

TORTONA. — Per aver venduto del burro senza «buono» di prelevamento il commerciante Alberto Barberi, proprietario di un burrificio, è stato condannato a 2500 lire di ammenda. Certi Francesco Fatri, Dante Armanno, Rosa Ricci, Ernesta Montessoro ed Italo Malerba, tutti di Tortona, che avevano acquistato il burro senza il «buono», sono stati condannati a 1500 lire di ammenda ciascuno.

### Cospicuo lascito

VERBANIA. — Il comm. Giuseppe Sesana, che fu per parecchi anni gerente della Cartiera Binda di Crusinallo, deceduto in questi giorni, ha lasciato il suo cospicuo patrimonio all'Ospedale Maggiore di Milano con numerosi legati ad Enti pubblici. Tra i legati figura un lascito di 100 mila lire a favore della Scuola materna di Crusinallo.



# PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO

NB. - Le parole da 1 a 8 sono formate con lettere della parola verticale a.

**Orizzontali:**
1) Nelle mani, patente di nobiltà.
2) Pentola od urna.
3) Misero, infelice.
4) Abbreviazione siciliana di Lorenzo.
5) Un grande campione.
6) Luogo di arrivo e di sbarco.
7) Fosso scavato dall'aratro.
8) Valle delle Alpi Lepontine percorsa dal fiume Toce.

**Verticale:**
a) Periodo mortale che incombe sull'Inghilterra.

ANAGRAMMA - DEFINIZIONE

Ripertiamo un bell'esempio di anagramma che deduce dalla frase che definisce un Sovrano, il nome del Sovrano stesso, collo scarto di una lettera.

RE INVITTO
UOM LEALE

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

| B | E | R | G | A | M | O |
| A | B |  | A |  | A | D |
| S | E | R | R | A | N | O |
| T |  | A | D | I |  | R |
| I | N | S | E | R | T | O |
| T | O |  | N |  | O | S |
| A | S | S | A | L | T | O |

Sciarada: Cambi - Ali Cambiali



## Regolarissimo funzionamento del servizio «Posta Aerea»

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone di affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «Per via aerea» o se la lettera sia indirizzata all'estero, «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1, ogni 5 gr. per le lettere e cartoline. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

# VISITA in grigioverde

Il pomeriggio primaverile si era adagiato caldo e pigro nella quieta via cittadina. Una festosa frangia di sole decorava in alto le massicce case scure, ma i piani bassi intristivano nell'ombra. Barberina, nel retro del suo negozio di frutta e verdura, s'era quasi addormentata. Suo padre e sua madre erano usciti, i fratelli erano al lavoro, in negozio non era ancor l'ora dei clienti, ed ella aveva l'impressione d'essere sola al mondo. Non le spiaceva. Poteva sbadigliare, sonnecchiare, fare un po' i comodi suoi, come una signorina vera. Signorina vera? Sorrise, si guardò le mani larghe e pesanti, e poichè viveva un'ora di grazia, in cui era certa di non sentirsi rimproverare e pungolare, alzò gli occhi verso un coccio di specchio. Che le presentò un'immagine un po' deformata di lei stessa. Pallida, ad esempio, la fece, con gli occhi smorti e stanchi, e Barberina invece sapeva d'avere una carnagione di mela d'autunno, e due occhi gialli più lucenti dell'ottone lucidato. La fece anche lunga e magra, e questo sì, le sarebbe piaciuto, poichè purtroppo era conscia d'essere piuttosto piccola e tonda ,sì che i suoi fratelli maleducati l'avevano soprannominata «popone». Tuttavia aveva vent'anni, Barberina, buona salute e volontà di lavorare, perciò quasi sempre si sentiva contenta. Quasi sempre... cioè quando non faceva paragoni di sè, ad esempio, con i cugini Depratis, che erano signori veri, e dei quali la mamma amava tanto parlare, con un misto d'orgoglio e d'invidia, poichè infine erano i figli della sua unica sorella, defunta da molto tempo. Valerio e Remigio Depratis erano stati allevati dallo zio paterno, signore fini, e con loro Barberina ed i suoi fratelli avevano bazzicato ben poco. Perciò in casa non si parlava dei cugini Depratis, almeno per parte degli uomini, con eccessiva simpatia. E gingillandosi in questi pensieri oziosi, per togliersi un po' di sonno di dosso, Barberina andò ad affacciarsi alla soglia del negozio deserto. Ma non ne aveva ancora aperta la porta, che un'alta figura in grigioverde le si parò dinanzi e le disse:

— Buongiorno, cugina, come va? — Lei fece la bocca e gli occhi tondi, e le salì il sangue alle gote, chè ad una ragazza di vent'anni fa sempre effetto sentirsi salutare da un bell'ufficiale. Anche se è un cugino come in quel caso: Remigio Depratis.

— Oh! — fece soltanto, e lo introdusse nella vasta cucina, dove non aveva nemmeno finito di rigovernare. Lo guardò di sottecchi, chè guardarlo in pieno volto non osava, tanto egli era bello ed elegante. Non era mai stato così bello. E si vergognava un mondo d'aver indosso quello straccio di grembiale nero, e che le sue mani sapessero di sapone grossolano. La stupiva anche il vederlo in divisa. Non sapeva che fosse stato richiamato.

— Parto stasera... — egli disse — e vengo a salutare.

Allora la ragazza ricordò improvvisamente che era sola in casa e se ne scusò con rammarico.

— Pazienza! — rispose Remigio. — Saluterò te per tutti.

Parlava con voce insolitamente gentile e non si guardava intorno, da ragazzo smorfioso, come un tempo. Anzi rifiutò ch'ella andasse a cercargli una sedia, e sedette sul primo sgabello, come persona di famiglia, che non ha soggezione.

Per rompere quel cerchio di imbarazzo che la soffocava, Barberina andò a prendere due bicchieri tersi, e sturò una bottiglia di vino vecchio.

— Brindiamo a te, Remigio.

Risero, ed accostarono i bicchieri alle labbra. Il vino rosso frizzò nelle loro gole e ne solleticò il riso. Improvvisamente si sentirono amici come non lo erano stati mai, e presero a parlare con vivacità. Bevvero una volta ancora. Sì, era un vino buono, che scaldava il cuore, che dava voglia di cantare, di dire cose serene e cordiali. Dalla finestra aperta entravano ed uscivano mosche, molto felici di quei loro primi giorni di vita. Una radio sprizzava nell'aria le note d'un vispo ballabile.

— Chissà — disse il ragazzo — chissà fino a quando non ballerò più! — E poichè senza motivo s'erano alzati entrambi in piedi, allacciò senz'altro la vita alla sua compagna, e la trasse in un rapido giro di danza intorno alla vecchia tavola.

Per essere chiamata «popone» ella era abbastanza leggera e ballava bene. La radio compiacente favorì un secondo ballabile. A Barberina cadde un pettine di tra i capelli, e nel disordine di riccioli che seguì fu quasi bella. Bruna, calda, sana... con un largo sorriso di bei denti, e negli occhi uno sguardo di bontà riconoscente.

— Grazie, Rinuccia, — egli le disse — sono proprio contento che il nostro addio sia stato così allegro... odio i piagnistei, io... e poi piangere in questo caso perchè?

L'aveva chiamata Rinuccia! Ah, che cosa bella, gentile da parte sua... Rinuccia!... e non quel Barberina secco e volgare come uno schiaffo! Come si vedeva che era un giovane distinto, che aveva studiato! Rientrarono in negozio. La ragazza aveva una tal fiamma di generosità nel cuore, che avrebbe voluto donare al giovane dei tesori, perchè egli portasse via un ricordo duraturo di quella visita. Si guardò attorno umilmente. Non possedeva nulla, se non un cestello di ciliege ancor un po' troppo rosse, ancor un po' troppo aspre. Lo indicò a Remigio. Ricordava che da ragazzi, le rare volte in cui veniva in visita, egli, s'attaccava alla frutta voracemente. Fu all'improvviso contenta che i suoi genitori fossero assenti. Remigio mangiava adesso una manciata di ciliege, con un'avidità infantile appena velata dall'educazione. Su invito di lei ne mangiò una seconda ed una terza manciata. Le labbra gli si facevano vivide, rosse e sempre più ridenti.

Ella chiuse un momento gli occhi gialli come l'ottone lucidato, e desiderò follemente che quella bocca la baciasse. Aprì gli occhi, perchè ne sentì il caldo sulla sua.

— Addio, Rinuccia, bacio te per tutti... un bacio... da buon cugino, che cara ragazza sei!... se torno... verrò a vederti più spesso...

E senza motivo la baciò una seconda volta.

E fu quel secondo bacio, breve, senza commento. Dopo il quale egli si slanciò fuori della porta.

Ella se ne restò a lungo immobile, in piedi nel negozio scuro e deserto... così pallida, così pallida, che nessuno si sarebbe più potuto sognare di chiamarla «popone».

**Camillo Berra**

---

Il viaggio di Matsuoka

# Grande risonanza internazionale delle dichiarazioni del Ministro nipponico

*Comunanza di lotta e di intenti fra gli artefici del Patto Tripartito - L'America e l'atteggiamento del Giappone*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X, lunedì sera.

Roosevelt ha dovuto, dunque, rinunciare definitivamente alla progettata crociera. La tempesta che infuria nel mare della Florida lo ha respinto verso le acque della politica, le quali sono, anche esse, tutt'altro che placide.

Per essersi messo al servizio del capitalismo affaristico, il Presidente naviga in acque popolari sempre più agitate. Non occorrono difficili sondaggi, per accertare che la maggioranza della popolazione degli Stati Uniti si afferma sempre più nettamente contro la politica bellicista della Casa Bianca.

Tutt'al più, i sondaggi potrebbero servire a stabilire che si tratta d'una maggioranza crescente e già soverchiante.

*Nella Repubblica Stellata tutti coloro che non si sono prestati ad essere arruolati dalla finanza oligarchica nei ranghi dei clamatori e dei rissatori e che hanno sufficiente conoscenza del paese per poterne identificare i sentimenti, sono concordi nel valutare che oltre il 75 per cento della popolazione nord americana sia assolutamente contraria alla partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.*

*Il famoso Istituto «Gallup», specializzatosi nella identificazione delle tendenze della Nazione, dichiara che gli ostili alla guerra rappresentano l'85 per cento della popolazione nord-americana.*

### 85 per cento

Ciò malgrado, i bellicisti di laggiù continuano con maggior ostinazione e con maggior perversità la loro infame agitazione. Più il popolo manifesta nei loro riguardi disgusto ed odio, e più pervicace diventa la loro campagna menzognera e mistificatrice. Per tale campagna è stato arruolato un vero esercito di imbonitori, i quali fanno la pubblicità alla guerra come farebbero per lo spaccio di un qualsiasi articolo di consumo popolare.

Non parliamo poi della stampa: essa, che è per circa i quattro quinti nelle mani dei plutocrati e che pertanto deve obbedire ai loro ordini, non risparmia nulla per subornare il pubblico, il quale è avvolto in una nuvola tremenda di falsità, di calunnie e di provocazioni.

Il Governo ha messo in azione tutta la sua poderosa macchina di pressioni, di intimidazioni e di corruzione, per far fronte all'ostilità popolare, per arginarla e per convertirla in adesione alla politica degli avventurieri.

Finora, però, le male arti delle oligarchie non sono riuscite a far breccia nel sentimento popolare. La Nazione fronteggia con la più salda fermezza l'agitazione criminosa dei fabbricanti di cannoni.

Indizi sempre più numerosi e chiari indicano, anzi, che l'opposizione a Roosevelt si estende e si inasprisce, perchè la convinzione che il Presidente conduca il paese verso la catastrofe guadagna terreno. Gli agenti di Churchill, per quanto largamente foraggiati e per quanto favoriti dalla scandalosa complicità dei poteri statali di ogni ordine e luogo, devono constatare vieppiù la impopolarità della loro propaganda.

### Il Giappone

Le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri giapponese ha fatto alla stampa dell'Asse subito dopo il suo arrivo a Mosca hanno avuto la più larga e più favorevole ripercussione negli ambienti internazionali.

*Si riconosce che egli non ha pronunciato frasi di grammatica, esprimendo la gioia per il suo viaggio, che ha come mete Berlino e Roma, manifestando la impazienza di prendere contatto con i Capi che dirigono la politica dell'Asse.*

Gli osservatori internazionali non mettono menomamente in dubbio che il Giappone, alleato dell'Italia e della Germania, ha inviato presso Hitler e Mussolini il Ministro responsabile della sua politica estera per avere dei colloqui decisivi. Si osserva che per un compito di così eccezionale importanza il signor Matsuoka è particolarmente indicato; del resto, gli avvenimenti dimostrano con il loro svolgimento nel modo sempre più evidente che al Giappone compete il ruolo — riconosciutogli dal Patto Tripartito — di potenza predominante nell'Asia orientale.

I medesimi avvenimenti rendono anche, di giorno in giorno, sempre più palese che il processo di emancipazione del Giappone è indissolubilmente legato allo sviluppo europeo provocato dalla politica dell'Asse. La politica degli Stati Uniti ne è la controprova.

Il Patto Tripartito è stato un atto diplomatico del quale il trascorrere del tempo mette in crescente rilievo la saggezza e la preveggenza politica dei suoi firmatari. La politica di Roosevelt, per quanto sia già molto azzardata, sarebbe infinitamente più provocatoria, se non dovesse tener grande conto del fattore rappresentato dalla formidabile flotta giapponese.

L'ora dei fausti avvenimenti sta per scoccare ed essa sarà anche propizia al Giappone, grande alleato delle Nazioni che hanno in pugno i destini della nuova Europa.

**F. dal Padulo**

MATSUOKA A MOSCA

## Colloqui diplomatici

Tokio, lunedì sera.

*Il consigliere di ambasciata Miyakawa accompagnerà Matsuoka nel suo viaggio da Mosca a Berlino, che seguirà lunedì sera.*

*Matsuoka ha avuto colloqui con l'Ambasciatore inglese, sir Stafford Cripps, nonchè con l'Ambasciatore francese, Erik Labonnemotte. Questi colloqui hanno avuto luogo dopo la visita di Matsuoka al Cremlino, dove Matsuoka aveva fatto visita al Commissario agli Esteri, Molotoff. E qui Matsuoka ha avuto occasione di esternare il di lui ringraziamento per le facilitazioni del suo viaggio accordategli dalle autorità sovietiche.*

*Come si annuncia, Matsuoka ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore tedesco, poi di quello italiano, e di seguito le visite degli inviati ungheresi, slovacchi, romeni e bulgari. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato di sperare di poter presentare i suoi omaggi anche a Stalin.*

## Un giornale di Tokio prevede che gli Stati Uniti entreranno in guerra entro il mese di giugno

Tokio, lunedì sera.

Il giornale Yomiuri Shimbun prevede stamane che gli Stati Uniti saranno in guerra al più tardi nel prossimo giugno, e forse anche fin da aprile.

Il giornale crede che la scintilla che provocherà l'entrata in guerra degli Stati Uniti sarà la scorta data dall'America ai convogli diretti in Inghilterra.

Il giornale osserva che le isole britanniche non producono che il 40 % dei viveri necessari alla popolazione e che le riserve accumulate sono ormai quasi esaurite per effetto del controblocco tedesco.

Secondo il giornale, osservatori pessimistici credono che le scorte di viveri dell'Inghilterra saranno esaurite nel giro di tre o quattro mesi. Il giornale viene alla seguente conclusione:

«E' evidente che la legge di «prestito e affitto» non può essere più efficace di quella detta di cash and carry, se gli Stati Uniti non faranno un passo avanti, facendo scortare da loro navi da guerra dei convogli di vapori americani destinati in Inghilterra». *(Domei).*

## L'inaugurazione a Strasburgo della sede del Partito Nazionalsocialista

Strasburgo, lunedì sera.

Il Gauleiter Roberto Wagner ha inaugurato solennemente la sede della Organizzazione nazista a Strasburgo

---

## La celebrazione del XXIII Marzo nell'Urbe

La sfilata delle forze giovanili del Partito sulla Via dei Trionfi dinanzi alle Gerarchie del Partito dell'Urbe.

## Gli assegni famigliari

(Segue dalla 1.a pagina)

Nei confronti degli impiegati e dei lavoratori assimilati richiamati alle armi, che vengono fatti prigionieri, il trattamento previsto dalla legge 18 giugno 1940-XVIII e dal presente decreto è continuato nell'ordine esclusivo a favore dei figli o della moglie e dei genitori viventi a carico, nell'ammontare dovuto al momento in cui il richiamato è stato fatto prigioniero e per tutto il tempo della prigionia e, comunque, non oltre il sessantesimo giorno successivo alla cessazione delle ostilità.

In virtù del terzo Decreto, fino a un anno dopo la data di cessazione dello stato di guerra, il limite di 120 giornate stabilito per la corresponsione dell'indennità giornaliera di disoccupazione è elevato a 180 giornate, fermo tutte le altre disposizioni che regolano la concessione di tale indennità.

In base al quarto Decreto, il Ministro per le Corporazioni può ordinare per la durata del presente stato di guerra, sia per determinate aziende che per determinate attività, sia per categorie professionali, l'attuazione a deroga delle disposizioni vigenti di particolari regimi di lavoro, fissandone gli orari le modalità e le condizioni compreso, ove occorra, quelle relative all'organizzazione del lavoro e al trattamento economico per il personale.

Il Ministro per le Corporazioni può sospendere per la durata del presente stato di guerra il divieto di lavoro notturno previsto da leggi o contratti collettivi di lavoro, fissandone le modalità e le condizioni, compreso, ove occorra, quelle relative al trattamento economico.

Il datore di lavoro che contravviene ai provvedimenti previsti dal presente Decreto è punito con l'ammenda nella misura di lire 10 per ogni lavoratore ed ogni giorno cui si riferisce la contravvenzione.

PER LA PASQUA

## La benedizione del Papa dalla loggia esterna probabilmente avrà luogo

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - E' probabile che il Pontefice nel giorno di Pasqua, pur non celebrando il solenne pontificale in San Pietro, impartisca la benedizione dalla loggia esterna della basilica.

## Le udienze del Papa

Roma, lunedì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Duca e la Duchessa di Segovia il conte de Los Andes, l'Ecc. José Quinones de Leon, il marchese Roberto Rosselli del Turco e famiglia e l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano col nuovo consigliere.

## Come è stato scoperto un abile topo d'albergo

Alessandria, lunedì sera.

In un albergo della vicina Valenza aveva preso stanza, tra gli altri ufficiali, il tenente Luigi Acerra, di 25 anni. Da qualche tempo, però, l'ufficiale aveva notato la misteriosa scomparsa dal portamonete di piccole somme di denaro; successivamente, dalla tasca del pastrano, appeso all'attaccapanni nel corridoio, era mancato durante il pranzo un biglietto da lire cento. Nonostante le minuziose indagini, il topo d'albergo sfuggiva a tutte le ricerche per cui il tenente Acerra ricorreva ad uno stratagemma: segnava la serie di tutti i biglietti e poi li lasciava come prima nel soprabito.

Un biglietto da lire cinquanta nuovo fiammante spariva come prima dalle sue tasche e finiva... in quelle del cameriere Pietro Costa, di 19 anni, da Casale Monferrato, da poco tempo addetto a quel pubblico esercizio. I carabinieri lo traducevano allora in caserma e lo trovarono in possesso di lire 330. Il Costa ha confessato il maltolto, negando però i furti precedenti. Ora è comparso davanti al Tribunale di Alessandria per rispondere di furto aggravato ed è stato condannato a 10 mesi di reclusione e lire 800 di multa, con la condizionale. Il denaro sequestrato è stato trattenuto a garanzia delle spese giudiziarie.

UN OSPITE INGRATO

## Se ne va da una famiglia asportando millesettecento lire

Milano, lunedì sera.

Una famiglia abitante a Lacchiarella, il cui capo conduce un negozio in via Meda, aveva accettato come pensionante un giovanotto qualificatosi per viaggiatore di una importante Casa di commercio torinese, il quale aveva necessità di fermarsi una settimana nella zona per affari. Ma un bel giorno, l'ospite scomparive dopo essere riuscito ad ottenere dalla famiglia che l'accoglieva un prestito di 1800 lire, rilasciando un vaglia di lire 2500 che poi risultò privo di valore perchè consistente in un semplice modulo riempito a proprio favore dal giovanotto qualificatosi per tale Gennaro Degli Esposti.

La Polizia milanese ha avuto notizia del giovanotto da Vicenza dove, recatosi presso parenti della famiglia di Lacchiarella che vivono colà, aveva trovato modo di ripetere il tiro collocando un altro dei famosi vaglia senza valore, per settecento lire. Il sedicente Degli Esposti, arrestato a Vicenza, sarà tradotto a Milano dove si potranno stabilire anche le sue vere generalità.

## Il "nonnino,, ha perso la testa il vecchio consigliere e quattro ragazze ingrate...

*Com'è andata a finire una curiosa vicenda nata in un caseggiato milanese*

Milano, lunedì sera.

Da qualche tempo un individuo di circa 70 anni, che veniva chiamato il «nonnino», furoreggiava in un caseggiato di viale Argonne dove era riuscito con le sue belle maniere a diventare amico di alcune signorine della casa, una sartina, una telefonista e due commesse. Egli aveva incominciato con le inevitabili cortesie, poi era entrato in dimestichezza sempre crescente e si era improvvisato consigliere e tutore. Anche in qualche famiglia di quelle brave fanciulle, il vecchio era riuscito a entrare, accolto con deferente simpatia ed ascoltato allorchè ribadiva concetti moralizzatori.

Un giorno una delle ragazze si era fidanzata con un impiegato, un'altra con un vigile del fuoco; le altre due preferirono alla sua compagnia quella di giovanotti che mostravano buone intenzioni. Le ragazze, quindi, non ascoltavano più il «nonnino», non avevano più bisogno di lui, cercavano di evitarlo. Tutto questo volse in dispetto i buoni sentimenti del vecchio ed egli incominciò a inviare delle lunghe missive di ammonimento, di rimprovero, di rimpianto e poi delle cartoline audaci che egli faceva trovare tutti i giorni nella cassetta postale delle signorine in portineria e che sollevarono il giusto sdegno delle famiglie.

La cosa è terminata davanti al dott. Protti, del Commissariato di Monforte, dove i familiari delle ragazze si sono presentati per protestare contro il «nonnino». Questi si è scolpato dichiarando che quanto era avvenuto aveva cambiato in dispetto i suoi buoni sentimenti, forse aveva turbato il suo vecchio cervello. Ma la sua grafomania mirava a mettere in guardia le sue «nipotine» tanto più ora che correvano rischi maggiori. Il funzionario, data l'età dell'individuo e pensando ad altri elementi che possono avergli tolto il criterio, lo ha assolto invitandolo perentoriamente a smetterla.

## Il volo di un tassì per la rottura dello sterzo

Genova, lunedì sera.

Un incidente che per fortuna non ha avuto le gravissime conseguenze che poteva avere, è accaduto in via Galeazzo Ciano. Una automobile pubblica condotta dall'autista Salvatore Aliotta, di 37 anni, giunta quasi all'incrocio di via Adua, per l'improvvisa rottura dello sterzo andava a finire sul marciapiede e sfondato il muretto precipitava nell'area sottostante della piccola velocità della Ferrovia. L'autista se la cavava con ferite alla fronte e ferite alla coscia e sintomi di choc traumatico. La macchina è andata distrutta.

## Si frattura un piede sul lavoro

Voghera, lunedì sera.

L'operaio Remo Mannelli, di qui, addetto allo Stabilimento Viss con sede in Via S. Francesco d'Assisi, mentre rimuoveva una pesante trave, si fratturava un piede. Trasportato al nostro ospedale i medici lo giudicavano guaribile in 40 giorni.

## Banda di fabbricatori di dollari falsi scoperta dalla Polizia romana

*Una rapida e brillante operazione — Il tentativo di smercio presso ebrei — Otto arresti a Roma e a Milano*

Roma, lunedì sera.

La Polizia romana ha compiuto in questi giorni un'importante operazione. Dai primi particolari che si possono avere dato il riserbo in cui l'operazione stessa è tenuta, risulta che da qualche tempo a Roma era stata notata l'attitudine sospetta di due individui, i quali avevano rapporti di affari con alcuni ricchi ebrei cui avevano venduto a un cambio piuttosto elevato una notevole partita di dollari.

I funzionari della Questura hanno voluto veder chiaro nella faccenda e nel corso delle indagini sono riusciti ad assodare come i dollari che i giudei avevano acquistato con moneta sonante erano tutti falsi. Il Questore di Roma impartiva allora precisi ordini al dirigente la Squadra Mobile. Non soltanto si doveva stroncare l'attività criminosa degli spacciatori dei dollari falsi, ma bisognava riuscire a scoprire chi li fabbricava.

Dopo una serie di indagini brillantemente concluse, il dirigente la Squadra Mobile della Questura di Roma partiva per Milano dove aveva potuto accertare che si trovava la fabbrica dei dollari falsi. In meno di due giorni il commissario, coadiuvato da altri funzionari e sottufficiali dipendenti, scopriva il covo dei falsificatori, arrestava i colpevoli e sequestrava torchi, zinchi, inchiostri, acidi e tutto il materiale occorrente a produrre le banconote false.

Finora sono state tratte in arresto e denunciate alla autorità giudiziaria otto persone, parte residenti a Roma e parte a Milano. Risulta pure che, oltre i giudei di Roma, altre persone tutte di razza ebraica sono rimaste truffate a Milano con la vendita dei dollari falsi. Proseguono attivamente le indagini che porteranno alla scoperta di altri complici dei falsari e a conoscere i nomi dei colpevoli e dei truffati.

*Una disgrazia?*

## Il cadavere di un uomo in un torrente di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Alle 9 di stamane nel torrente Ermena e precisamente dinanzi alla rimessa che un tempo occupò la Fabbrica dell'Oliver, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Recatosi sul posto il maresciallo comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Mondovì Breo, il cadavere veniva rimosso e il dottor Servetti della nostra città lo esaminava. La morte sembra risalire a circa dodici ore, cioè sarebbe avvenuta nella tarda serata di ieri.

Per il momento sembra doversi escludere l'ipotesi del delitto. Infatti, non si sono trovate sul cadavere tracce di violenza. Molto probabilmente si tratta di un individuo che ritornando a casa è caduto nel torrente Ermena ed è stato travolto dalla forte corrente. E' stata aperta un'inchiesta, mentre si cerca di identificare il poveretto.

## Vasto bosco in fiamme sul Monte Brunate

Como, lunedì sera.

Sul monte di Brunate si è manifestato, in località San Donato, un incendio che in quattro ore ha distrutto oltre 10 mila metri quadrati di terreno boschivo appartenente a vari proprietari. E' questo il primo incendio dell'annata perchè il monte di Brunate, specialmente in questa stagione, è spesso preda del fuoco dovuto solitamente a qualche imprudenza.

*Voleva darsi al cinema*

## La scomparsa da casa di una sedicenne

Ferrara, lunedì sera.

E' scomparsa dalla propria abitazione in Bondeno la giovanetta Liliana Poggioli di 16 anni, la quale, colla fantasia eccitata dai romanzi gialli e dalle avventure del cinema, aveva dimostrato più volte la sua intenzione di darsi all'arte cinematografica anzichè al proficuo lavoro dei campi cui la laboriosa famiglia l'aveva destinata. Le ricerche finora effettuate sono riuscite infruttuose.

---

# CRONACA

## Furti a catena in un recapito di conducenti

**L'arresto dei ladri e dei ricettatori - Biscotti, caramelle, vino e pedali da bicicletta - I festini al Valentino e in una locanda di via Belfiore**

In un recapito di conducenti di via Donizetti 12, di proprietà del signor Perrone Domenico, da un anno a questa parte, si verificavano furti di merce varia confezionata in pacchi e colli. Il signor Perrone, sorvegliando coloro che frequentavano il recapito, puntò i suoi sospetti su un certo Carenzio Pierino fu Francesco, abitante nella locanda di via Belfiore 86. Avvertì il Commissariato di P. S. di San Salvario, e il Carenzio fu arrestato. Dopo molte tergiversazioni, egli finì col confessare di aver rubato al recapito di via Donizetti una cassetta di pedali da bicicletta e una damigiana di vino. Il vino era stato bevuto allegramente nella locanda di via Belfiore in compagnia di certo Simone Pietro fu Felice, dei parenti di quest'ultimo e certo Scaratti Mario di Antonio, manovale. La cassetta dei pedali, invece, era stata nascosta in una casa abbandonata di via Lucio Bazzani. Il giorno dopo era stato incaricato tale Giordano Cesare di Luigi, abitante in via Monti 13 di venderli, ma, disgrazia per lui, parte il aveva offerti a certo Paulasso Carlo, amico del Perrone, al corrente del furto... Per ciò tutta la faccenda è venuta a galla. E' stato identificato ed arrestato per ricettazione, certo Villani Luigi, di 39 anni, abitante in via Nizza 67, che aveva comperato da certo Capello Pierino di Ferruccio, abitante in via Petrarca 17, tre forme di formaggio rubato al recapito conducenti. Sono stati, riassumendo, arrestati, oltre il Villani, il Carenzio, il Simone, lo Scaratti, il Capello e il Giordano. Essi hanno confessato di aver pure rubato pacchi di caramelle, biscotti ed altro, parte dei quali avevano consumato allegramente al Valentino. Altre persone, sospette di ricettazione, sono state denunciate a piede libero.

## Un vecchio in via Nizza urtato e gettato al suolo da una porta del tram

Vittima di una singolare disgrazia è stato stamane, verso le ore 11, certo Donetto Filippo, di 69 anni, abitante in piazza Lagrange numero 1.

Il vecchio attendeva, in via Nizza all'altezza di via Berthollet il tram. Si teneva così vicino alle rotaie che quando la vettura arrivò e il manovratore aprì lo sportello per l'entrata dei passeggeri, il vecchio fu urtato con lo spigolo esterno dello sportello e gettato al suolo. Soccorso da astanti, il Donetto era trasportato con un'automobile pubblica, all'ospedale delle Molinette dove riceveva le cure di quei sanitari. Nell'incidente aveva riportato contusione con ematoma al sopracciglio destro, abrasioni alle mani e contusioni al ginocchio destro.

E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

## Un ciclista e un pedone investiti da un'automobile

Tale Actis Martino di Paolo, di 42 anni, abitante in via Casapinta 34, percorreva in bicicletta la via Lucio Bazzani quando era urtato e gettato al suolo dall'automobile contrassegnata con la targa numero 14074-TO. L'Actis riportava leggere ferite che, all'Ospedale delle Molinette, dopo le cure del caso, erano giudicate guaribili in pochi giorni.

— In corso Vercelli, certo Marengo Luigi fu Francesco, di 66 anni, abitante in via Adige 20, che procedeva in bicicletta, era investito dall'automobile numero di targa 44669-TO e riportava ferite giudicate guaribili, all'Astanteria Martini, in dieci giorni.

## Uno scolaro si ferisce mentre gioca con coetanei

E' stato medicato all'Astanteria Martini, l'altra sera, lo scolaro Casolaro Giuseppe di Francesco, di nove anni, abitante in via Savigliano 7. Il Casolaro, mentre giocava con alcuni coetanei, cadeva riportando la distorsione del piede destro. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni.

## Arresti

Dal commissariato di Borgo Po sono stati tratti in arresto: Negro Alessandro, per mendicità, e Ruffinengo Vittorio Vincenzo fu Secondo per ubriachezza. Pure per ubriachezza è stato tratto in arresto, dal commissariato di Borgo Dora, certo Guerra Andrea fu Giovanni.

## Il singolare infortunio di un operaio

Genova, lunedì sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto l'operaio Alessandro Ronco di anni 68. Il Ronco stava lavorando in Via Canevari, nelle Officine Elettriche Genovesi, quando improvvisamente veniva colpito dalla manovella di una scala porta. La manovella, roteando con forza, colpiva l'operaio alla gamba sinistra producendogli la frattura completa. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

## Tre denunzie a Genova per pratiche criminose

Genova, lunedì sera.

Il Comando della Squadra Mobile ha proceduto alla denunzia di tre persone responsabili di correità in pratiche criminose. Si tratta di Celeste Sorrante di 37 anni, abitante in Corso Giulio Cesare, Amalia Zordan di 40 anni da Cogoleto ed Edvige Angelotti di 48 anni.

---

# BORSE

TORINO, 24 marzo.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 73 75 | 73 75 | Marelli | 196 — | 196 50 |
| Id. f. p. | 73 85 | 73 85 | Fiat | 676 — | 675 — |
| Red. 3½% | 73 875 | 73 85 | Italia | 143 50 | 138 — |
| Id. f. p. | 73 775 | 73 10 | Savigl. | 1080 — | 1075 — |
| Rend. 5% | 92 50 | 92 475 | [illegible] | 352 — | 141 — |
| Id. f. p. | 92 60 | 92 70 | [illegible] | 142 — | 330 — |
| Red. 5% | 94 15 | 94 25 | [illegible] | 136 30 | 136 — |
| Id. f. p. | 94 65 | 94 50 | Monecen. | 261 — | 278 75 |
| B.T.N. '41 | 100 — | 100 05 | Finsider | 347 — | 346 — |
| Id. '43 I | [illegible] | [illegible] | Ilva | 351 30 | 350 — |
| Id. '43 II | [illegible] | [illegible] | Ansaldo | 64 — | 63 75 |
| Id. '44 | 97 10 | 97 05 | Westing. | 409 — | 405 — |
| Id. '49 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1030 | 1026 — |
| Tor. 4% | 420 — | 420 — | Viscosa | 577 — | 566 — |
| Id. 5%, '55 | 470 — | 420 — | V. Lanzo | 124 — | 122 — |
| Id. 5%, '57 | 418 — | 418 — | Cotoniere | 478 — | 477 — |
| S. Paolo 4 | 420 — | 430 — | Fiase | 126 75 | 126 75 |
| Id. 3¾% | 418 30 | 418 30 | Paramatti | 262 — | 262 — |
| Miglior. 4 | 405 — | 475 — | Gilardini | 130 — | 130 — |
| Ferr. 3% | 310 — | 308 50 | Cir | 251 30 | 252 — |
| Iri 4½% | 476 — | 472 — | Frigt | 180 — | 180 — |
| Elter 4½% | 476 — | 476 — | Schiapp. | 98 50 | 97 50 |
| Iri-Mar. 4 | 476 — | 476 — | N. Lanza | 271 — | 272 — |
| Tras. 4½% | 475 — | 476 50 | Anic | 110 10 | 109 50 |
| Iri f. 4% | 506 — | 506 — | Rumianca | 93 50 | 93 7/8 |
| Ass. Gen. | 870 — | 870 — | Montep. | 330 — | 327 — |
| Mediterr. | 608 — | 603 — | Talco-Gr. | 466 — | 470 — |
| Meridion. | 1140 — | 1135 — | Amiata | 693 — | 692 — |
| Nav. A. I. | 403 — | 408 — | Montecat. | 235 50 | 235 50 |
| Tor. Nord | 154 — | 153 — | Acqua P. | 493 — | 495 — |
| Italgas | 16 05 | 16 125 | R. Zucch. | 91 75 | 92 — |
| Sip | 84 25 | 84 75 | Florio | 90 — | 90 — |
| Terni | 290 50 | 288 — | V.-Unica | 71 — | 71 — |
| P.C.E. | 108 75 | 107 75 | Beni St. | 316 — | 316 — |
| Valdarno | 1065 — | 1060 — | Silos | 330 — | 330 — |
| Merid. El. | 400 — | 401 — | Risanam. | 1045 — | 1045 — |
| Unes | 16 05 | 16 25 | Cart. Ital. | 171 — | 170 — |
| Stet | 790 — | 786 — | Burgo | 800 50 | 800 — |
| Sesso | 111 — | 112 — | Forn. R. | 114 — | 114 — |

CAMBI: Svizzera 100; New York 19,80.

MILANO, 24 marzo.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 73 30 | 73 30 | Gaslino | 408 — | 410 — |
| Id. f. p. | 73 77 | 73 77 | Edison | 408 75 | 404 75 |
| Id. 3½% | 73 95 | 74 — | Id. post. | 378 — | 380 — |
| Id. f. p. | 74 — | 74 10 | Volta | 186 75 | 186 50 |
| Red. 5% | 94 25 | 94 30 | Bresciana | 408 — | 407 — |
| Id. f. p. | 94 35 | 94 40 | Valdarno | 1011 — | 1010 — |
| Id. 3½% | 73 75 | 73 75 | Marconi | 375 — | 368 — |
| Id. f. p. | 73 80 | 73 85 | Sarda | 94 — | 93 75 |
| Gim | 443 50 | 443 50 | Emiliana | 793 — | 790 — |
| Centrale | 1950 — | 1960 — | Mancino | 948 — | 946 — |
| Ass. Gen. | 868 — | 874 — | Sni | 106 — | 101 — |
| Mediterr. | 610 50 | 601 — | Cisalp. p. | 236 50 | 236 50 |
| Meridion. | 1140 — | 1143 — | Id. ord. | 239 — | 237 75 |
| Costr. Ven. | 236 — | 240 — | Sesso | 111 50 | 111 — |
| Littorio | 36 50 | 36 — | Comacina | 840 — | 810 — |
| Castoni | 3000 — | 3000 — | Sip | 84 95 | 84 80 |
| Förter | 4550 — | 4550 — | Tirso | 140 50 | 160 50 |
| Timbe | 270 — | 277 — | Vizzola | 713 50 | 800 — |
| Olcese | 1180 — | 1180 — | Merid. El. | 404 — | 406 — |
| De Angeli | 1640 — | 1630 — | Orobia | 150 — | 157 — |
| Cucirini | 459 — | 457 — | Ovesticino | 239 75 | 240 — |
| Lindicio | 990 — | 930 — | Rom. El. | 460 50 | 460 — |
| Rossari | 1985 — | 1985 — | Terni | 290 50 | 289 50 |
| Solundi | 800 — | 780 — | Unes | 16 25 | 16 45 |
| Tosi | 116 25 | 115 50 | Marelli | 198 50 | 198 25 |
| Coton. M. | 475 — | 473 — | Tecnom. | 140 50 | 140 — |
| Cu. Mar. | 488 — | 490 — | Tell | 835 — | 830 — |
| Bavacio | 760 — | 767 — | Stet | 789 50 | 788 — |
| Roma | 4070 — | 4080 — | Cisalderis | 965 — | 930 — |
| Targetti | 138 — | 133 — | Eridania | 981 — | 980 — |
| Fiase | 126 50 | 126 50 | Raff. L. L. | 1113 — | 1113 — |
| Cantoni | 600 — | 404 — | R. Zucch. | 92 25 | 92 — |
| Bernoc. | 114 — | 113 — | Italia | 137 — | 137 50 |
| Châtillon | 114 50 | 113 75 | Anic | 109 50 | 108 75 |
| Snia | 570 — | 561 50 | Italgas | 16 05 | 16 05 |
| Pacchetti | 245 50 | 245 25 | N. Lanza | 275 — | 271 — |
| Breda | 45 — | 44 50 | Carlgamo | 445 — | 446 — |
| Ansaldo | 64 25 | 63 50 | Petroli | 17 50 | 17 50 |
| Ilva | 348 — | 348 75 | Arsia | 117 50 | 117 50 |
| Metall. It. | 486 — | 488 — | Incendial. | 715 — | 715 — |
| Amiata | 378 — | 380 — | Imi. Edil. | 45 25 | 45 50 |
| Montecat. | 232 75 | 237 50 | Fondi R. | 172 — | 173 — |
| Dalmine | 713 50 | 714 — | Beni St. | 380 — | 320 — |
| Siele | 548 — | 500 — | La Milano | 66 25 | 66 50 |
| Breda | 558 50 | 566 — | Naturale | 135 25 | 130 25 |
| Bianchi | 130 50 | 131 50 | Silos | 327 — | 326 — |
| Isotta | 143 75 | 137 — | Baroni | 38 — | 38 — |
| Fiat | 615 — | 611 — | Burgo | 805 — | 406 50 |
| Reggiane | 128 75 | 128 25 | Lan. Gio | 450 — | 426 — |
| Pignone | 825 50 | 824 — | Ciga | 75 — | 76 — |
| Siliciotoio | 104 — | 104 — | Italcem. | 377 — | 376 — |
| Fr. Tosi | 457 — | 457 — | Pirelli It. | 1980 — | 2020 — |
| Adriatica | 395 — | 395 50 | Pirelli C. | 898 — | 900 — |
| Cigli | 407 — | 404 — | Romiano | 93 50 | 93 — |

GENOVA, 24 marzo.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. I. A. | 331 30 | 348 — | Molini | 337 — | 336 — |
| Term | 528 — | 528 — | Silos | 324 — | 326 — |
| Colombo | 430 — | 425 — | Eridania | 983 — | 984 — |
| Offic. El. | 166 — | 163 50 | Raffin. L. | 1095 — | 1113 — |
| Montecat. | 91 30 | 91 75 | Zuccheri | 832 — | 830 — |
| Sessolari | 360 — | 362 — | — — | — — | — — |

TRIESTE, 24 marzo.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | 875 — | 877 — | Martinol. | 145 — | 145 — |
| Assic. It. | 647 — | 450 — | Triplosie | 460 — | 460 — |
| Intedual | 9180 — | 9180 — | Cantieri | 134 — | 423 — |
| Adriat. A | 7012 5 | 2015 — | Ampelea | 435 — | 434 — |
| Id. B | 1987 5 | 1990 — | Siluriflcio | 595 — | 595 — |
| Carolina | 953 — | 953 — | — — | — — | — — |

TORINO, 24. — Facile sistemazione dei riporti per l'abbondanza dei mezzi a disposizione in confronto degli impegni. Tassi di interesse poco variati dal mese scorso. La riunione svoltasi in seguito ha tenuto un contegno molto calmo con affari ridotti e quotazioni leggermente cedenti per quasi tutti i titoli. Progredite solo le Torino Nord. Nei Fondi Pubblici in ripresa il Redimibile 3,50 %.

PREZZI DI COMPENSO

Rendita 3,50% 73,80; Redimibile 3,50 % 72,90; Rendita 5 % 92,50; Redimibile 5 % 94,30; Ferrov. 3 % 308; I.R.I. 4,50 % 472; Elter 4,50 % 476; Mont 4 % 670; Iri Mare 4,50 % 476; Iri Ferro 4,50 % 506; Ass. Generali 866; Mediterranea 602; Meridionali 1134; Torino Nord 153 ex; N.A.I. 408; Italiana Gas 16,10; S.I.P. 84; Terni 286; Valdarno 1060; Merid. Elettr. 400; P. C. E. 107; S.E.S.O. 111; Unes 16,30; Stet 786; Marelli 196; Savigliano 1074; Nebiolo 330; I.N.C.E.T. 130; Moncenisio 270; Finsider 344; Ilva 350; S.I.A.M. 141 ex; Ansaldo 63; Westinghouse 404; Fiat 614; Italia 138 ex; Paramatti 262; Gilardini 129; C.I.R. 302; Frigt 179; Schiapparelli 97; Nitro Lanza 270; A.N.I.C. 109; Rumianca 93; Monteponi 326; Talco 444; Monte Amiata 692; Montecatini 235; Acque Potabili 494; Romana Zuccheri 92; Florio 90; Venchi Unica 71; Lane Borgosesia 1650; Valli Lanzo 122; Viscosa 566 ex; Cotoniera Merid. 474; F.I.S.A.C. 126; Beni Stabili 314; Silos 326; Risanamento 1040; Cartiera Italiana 170; Cartiera Burgo 800; Cartiera Merid. 60; Fornaci Riunite 113; Sade 920; Breda 666; Reggiane 128 ex; Volta 186; Saffa 135; Chatillon 114; Nobel 258.

MILANO, 24. — Si sono stamane sistemati i riporti da fine corr. marzo a fine aprile p. v. con la solita facilità. Denaro più che sufficiente al bisogno ed a tassi quasi uguali a quelli dello scorso mese. Il mercato che ha fatto seguito, si è dimostrato leggermente più calmo anche per una diminuita attività, ma non essendo mai mancato l'assorbimento, le variazioni da sabato sono insignificanti. Da rilevarsi il forte rialzo delle Pirelli It. a 2020 e delle Pirelli e C. a 900. Con qualche leggero miglioramento troviamo anche le Generali, Centrale, Venete, Lini, Lane, Sicir, Gim, Valdarno e le Volta. Domandati e in vantaggio anche i titoli di Stato. Da oggi la Isotta paga il dividendo in lire 5,60, la Cieli in lire 12,95, la Vizzola in lire 22,40, l'Emiliana in lire 25,20 e le Comacina in lire 20,30 acconto, tutto al netto dell'imposta cedolare.

Una sorpresa in Tribunale

## La brutta sorte di una testimone

Alessandria, lunedì sera.

L'esercente in commestibili Carlo Guasco, da Solero, è stato sorpreso a vendere generi razionati senza richiedere le relative tessere. All'udienza in Tribunale egli ha invocato la testimonianza della casalinga Giovanna Cavalli la quale, avendo invece confermato tale circostanza, è stata seduta stante tramutata da teste a imputata e come tale condannata a lire 150 di ammenda, mentre il Guasco è stato condannato a 1500 lire più le spese di giudizio.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 75 Lunedì 24 Marzo 1941 STAMPA SERA - Anno XIX Num. 71

STAMPA SERA

# 23 Marzo a Torino

Una visione panoramica della folla nella centralissima Piazza S. Carlo a Torino durante la celebrazione dello storico annuale della Fondazione dei Fasci e del giuramento dei partecipanti ai Littoriali del Lavoro, avvenuto alla presenza del Ministro Segretario del Partito.

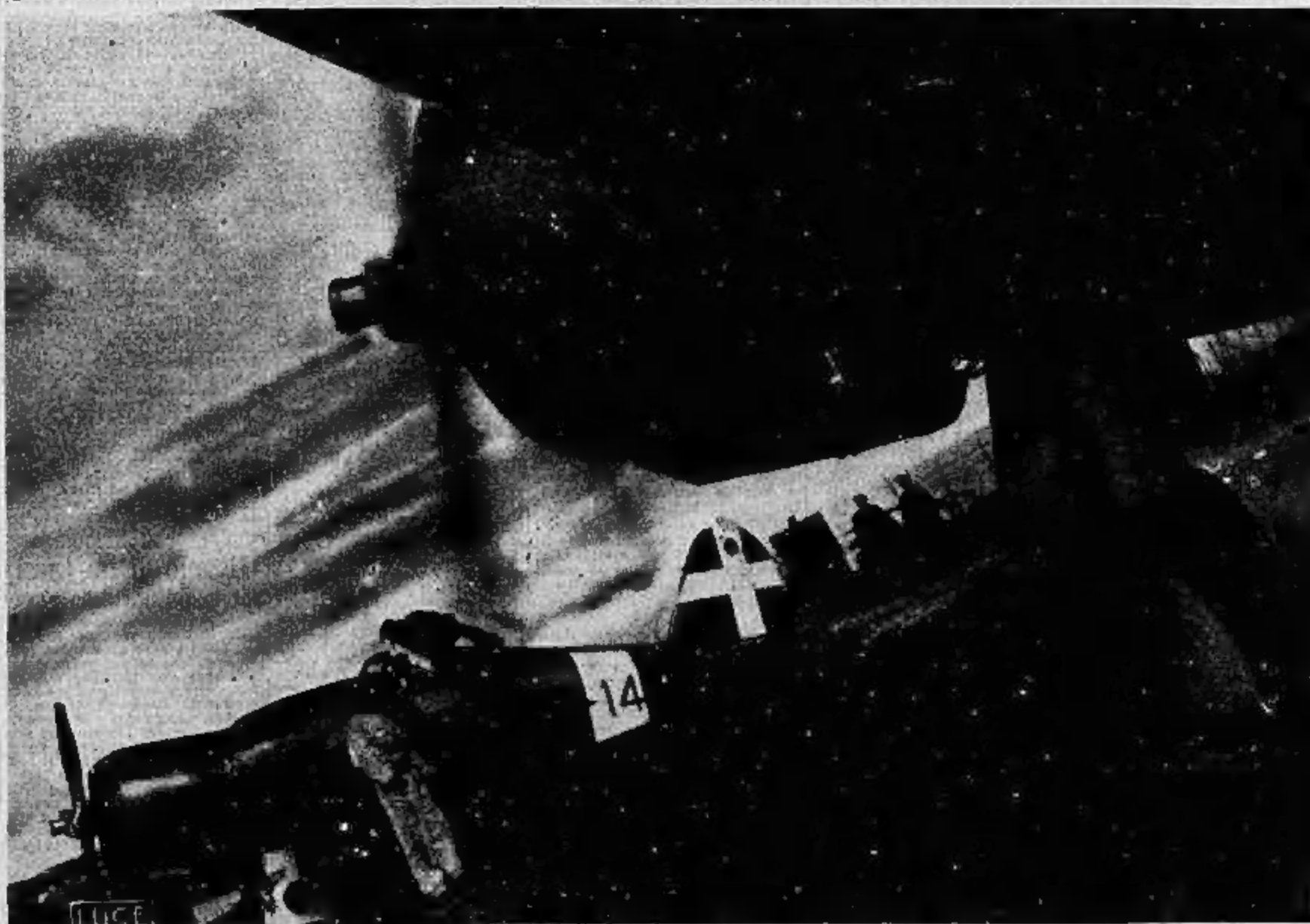
## NOTTI DI LONDRA

La città di Londra ha subito nella notte dal 19 al 20 corrente la più grande incursione in massa di aerei tedeschi che si sia svolta su di essa dall'inizio del conflitto. Centinaia e centinaia di bombardieri, ad ondate susseguentesi hanno scaricato sulla capitale inglese un migliaio e mezzo di tonnellate di esplosivo. Nella foto un quartiere di Londra che arde nella notte. I vigili del fuoco tentano di arginare le fiamme.

## Scioperi e disordini negli Stati Uniti

Il disagio provocato negli Stati Uniti dagli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità e l'egoistico atteggiamento dei plutocrati proprietari delle industrie, che negano miglioramenti agli operai, hanno costretto questi ultimi a inscenare clamorosi scioperi di protesta, che presto si sono tramutati in disordini. Ecco un picchetto di scioperanti delle acciaierie di Bethlehem, a Bufalo, Stato di New York, che viene caricato con gli sfollagente da un gruppo di poliziotti

## *Una visione dello straripamento della Senna*

Gli ultimi giorni di maltempo che precedettero la Primavera e che hanno provocato allagamenti in molti Paesi d'Europa hanno colpito anche la Francia, ove la Senna è straripata inondando i prati e i campi circostanti. Ecco una visione delle regioni sommerse dal fiume.

## Nostri "cacciatori,, pronti al decollo

In una nostra base aerea in Albania. L'ordine di partenza immediata per una missione di guerra è giunto ad una squadriglia di apparecchi da caccia. Le eliche già in moto, i nostri valorosi «cacciatori» stanno per decollare.